



**DOLOMITI
ENERGIA**

Bilancio d'esercizio 2019

**BILANCIO D'ESERCIZIO
2019**

DOLOMITI ENERGIA SpA

Capitale Sociale Euro 20.405.332 interamente versato

Via Fersina n. 23 – Trento

www.dolomitienergia.it

N° Registro Imprese di Trento – C.F. e P.IVA 01812630224

Direzione e coordinamento di Dolomiti Energia Holding Spa

RELAZIONE SULLA GESTIONE E BILANCIO D'ESERCIZIO al 31 dicembre 2019

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE*

Presidente

Oss Rudi

Vicepresidente

Seraglio Forti Manuela

Amministratore Delegato

Merler Marco

Consiglieri

Girardi Andrea

Pedrotti Laura

La Via Manuela

Stefani Romano

COLLEGIO SINDACALE*

Presidente

Tomazzoni Stefano

Sindaci effettivi

Postal Anna

Mora Andrea

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers SpA

*CdA e CS nominati il 12 luglio 2018

Indice

Relazione sulla gestione	6
---------------------------------	----------

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019	28
---	-----------

Situazione patrimoniale e finanziaria	29
Conto economico complessivo	30
Rendiconto finanziario	31
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	32
Note illustrative	33

Relazioni	83
------------------	-----------

Relazione del Collegio Sindacale	84
Relazione della Società di Revisione	88

Relazione sulla gestione





Relazione del Consiglio Di Amministrazione sulla gestione

Signori Azionisti,

l'esercizio 2019, come meglio evidenziato di seguito, si è chiuso molto positivamente per la Vostra Società, con risultati economici che hanno superato ampiamente quelli dello scorso esercizio ma anche quelli del 2017.

In particolare, l'attività commerciale si è svolta in maniera positiva portando nel complesso ad un aumento del numero dei clienti serviti e anche le azioni realizzate per risolvere alcune delle tematiche che avevano portato ad una riduzione dell'utile nel 2018, grazie anche ad un contesto di mercato migliore, hanno portato a risultati positivi.

Si ritiene inoltre doveroso ricordare che, a seguito della quotazione in data 27 febbraio 2018 di un prestito obbligazionario denominato "Dolomiti Energia SpA € 5.000.000 1,05 per cent Fixed Rate Notes due 2022" sul mercato regolamentato irlandese (Irish Stock Exchange), la Vostra Società è obbligata, a partire dall'esercizio 2018, a redigere il bilancio secondo i principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards).

Si segnala che la Società si è avvalsa dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, in quanto tale dichiarazione viene predisposta dalla Capogruppo Dolomiti Energia Holding.

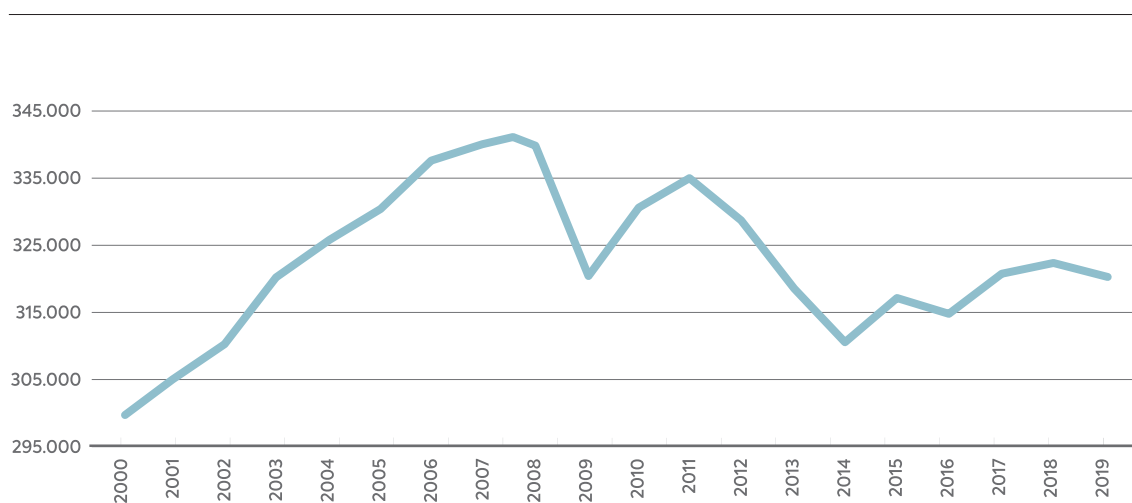
Si rimanda infine alla sezione riguardante l'Evoluzione prevedibile della gestione per l'analisi dell'attuale situazione connessa con la gravissima emergenza sanitaria in corso non solo in Italia.

Andamento generale dei mercati energetici

ENERGIA ELETTRICA

In base ai dati di consuntivo provvisori resi disponibili da Terna S.p.A., i consumi di energia elettrica in Italia nel 2019 si sono attestati a circa 319 miliardi di kWh, in leggera diminuzione (-0,6%) rispetto al dato dell'anno precedente, in linea con i consumi del 2009 ma, come mostrato nel grafico sotto riportato, ancora inferiori di oltre il 6% rispetto ai valori massimi registrati nel 2007 (dove si erano registrati consumi per oltre 340 miliardi di kWh).

Consumi energia elettrica Italia (GWh)



A livello territoriale, la variazione tendenziale del 2019 non è stata omogenea: si va dal +2,1% dell'Area Territoriale Sud al -3,2% del Nord Ovest.

[GWh]	Nord Ovest	Lombardia	Triveneto	Toscana- Emilia Romagna	Centro	Sud	Sicilia	Sardegna
2019	32.277	68.849	49.473	49.542	44.709	46.785	18.922	9.006
2018	33.345	70.276	49.855	49.946	44.041	45.813	19.051	9.104
DELTA %	-3,2%	-2,0%	-0,8%	-0,8%	1,5%	2,1%	-0,7%	-1,1%

Raggruppando per macrozona, la variazione è stata negativa al Nord (-1,9%) e nelle Isole (-0,8%), mentre è stata positiva al Sud (+2,1%) e al Centro (+0,3%):

[GWh]	Nord	Centro	Sud	Isole
2019	150.599	94.251	46.785	27.928
2018	153.476	93.987	45.813	28.155
DELTA %	-1,9%	0,3%	2,1%	-0,8%

Nel 2019 la domanda di energia elettrica è stata soddisfatta per l'89% con produzione nazionale (283,8 miliardi di kWh) e per la quota restante dal saldo dell'energia scambiata con l'estero (38,1 miliardi di kWh). Nel dettaglio sotto si vede come la produzione nazionale netta (283,8 miliardi di kWh) sia aumentata dell'1,4% rispetto al 2018 (279,8 miliardi di kWh).

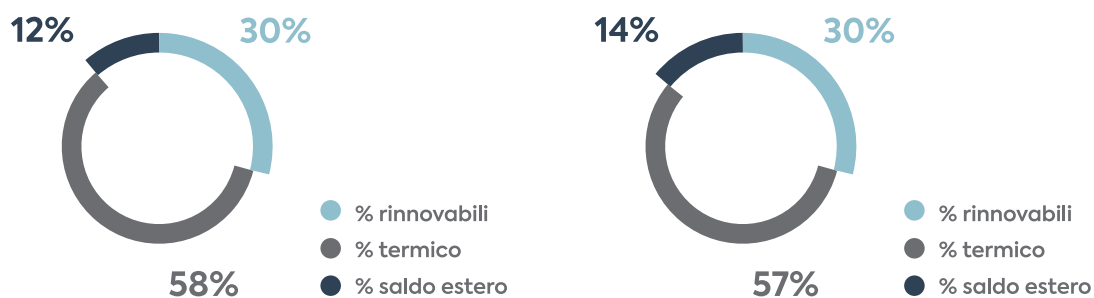
Milioni di kWh	2019	2018	Var. %
Idroelettrica	46.959	49.928	-5,9%
Termica	186.811	184.338	1,3%
<i>di cui Biomasse</i>	17.546	17.601	-0,3%
Geotermica	5.687	5.756	-1,2%
Eolica	20.063	17.557	14,3%
Fotovoltaica	24.326	22.266	9,3%
PRODUZIONE TOTALE NETTA	283.846	279.845	1,4%
Import	43.980	47.170	-6,8%
Export	5.817	3.271	77,8%
SALDO ESTERO	38.163	43.899	-13,1%
Pompaggi	2.412	2.313	4,3%
RICHIESTA DI ENERGIA ELETTRICA ⁽¹⁾	319.597	321.431	-0,6%

⁽¹⁾ Richiesta di Energia Elettrica = Produzione + Saldo Estero – Consumo Pompaggio.

Nel 2019 la Richiesta di Energia Elettrica in Italia è stata soddisfatta per il 58% da fonte termica (57% nel 2018), per il 30% da altre fonti (idroelettrica, eolica, fotovoltaica, geotermica), dato uguale al 2018, e per il 12% dal saldo con l'estero (14% nel 2018).

2019

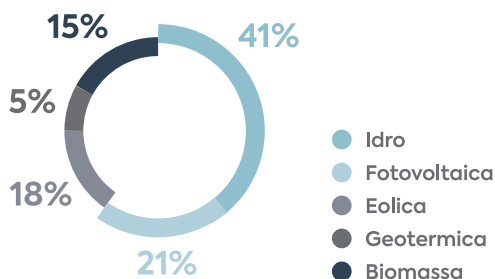
2018



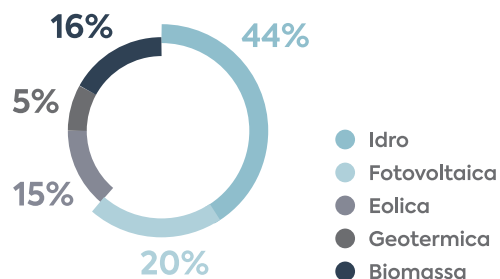
L'energia elettrica prodotta nel 2019 da fonti rinnovabili (compresa anche l'energia elettrica termica prodotta da biomassa) è stata pari a 114,6 TWh, pari al 36% della Richiesta di Energia Elettrica. Nel 2018 era stata pari a 113,1 TWh, pari al 35%.

Fra le energie rinnovabili, nel 2019 il maggior contributo è stato dato dall'idroelettrico (41% rispetto al 44% del 2018), seguito dal fotovoltaico (21% rispetto al 20% del 2018), dall'eolico (18% rispetto al 16% del 2018), dalla biomassa (15% rispetto al 16% del 2018) e dalla geotermia (5% nel 2019 così come nel 2018).

Dettaglio Fonti rinnovabili 2019

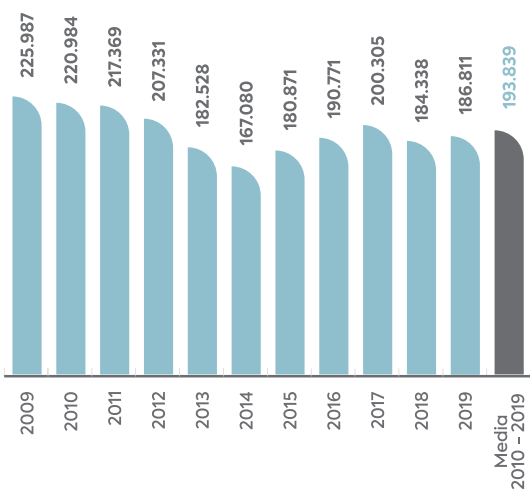


Dettaglio Fonti rinnovabili 2018

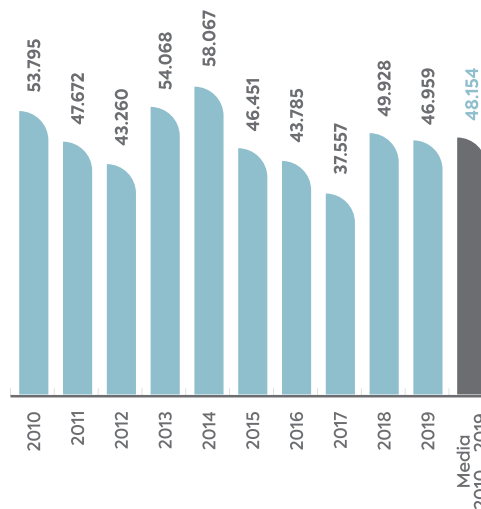


La produzione di energia elettrica da fonte termica è stata leggermente superiore a quella del 2018, attestandosi a 187 miliardi di kWh prodotti, decisamente inferiore a quella del 2017 (oltre 200 miliardi di kWh prodotti nel 2017) ed inferiore al dato medio degli ultimi dieci anni, pari a circa 194 miliardi di kWh prodotti).

Andamento storico della produzione termica (GWh)



Andamento storico della produzione idroelettrica (GWh)



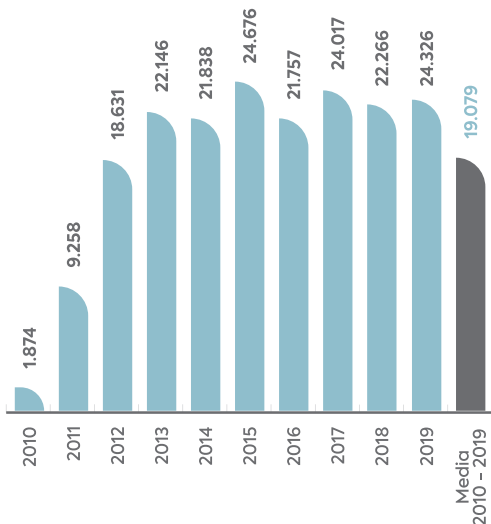
Le produzioni idroelettriche del 2019 (pari a 47 TWh) sono risultate inferiori a quelle del 2018 (-6%) per effetto della minor idraulicità registrata nel 2019 rispetto al 2018, risultando comunque superiori al dato di produzione del triennio 2015-2017 ma inferiore a quello medio degli ultimi 10 anni (48,1 TWh) e di gran lunga inferiore a quello del 2014 (58 TWh).

La produzione da fonte fotovoltaica nel 2019 ha registrato il secondo miglior dato di produzione della sua storia (24,3 miliardi di kWh prodotti nel 2019) di poco inferiore al dato del 2015 (24,7 miliardi di kWh) che rimane l'anno record di produzione fotovoltaica.

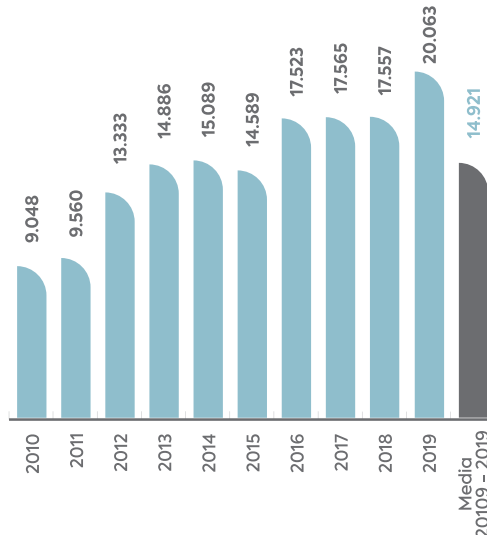
Nel 2019 si è registrato il record di produzione da fonte eolica, pari a oltre 20 miliardi di kWh, in sensibile aumento (+14,3%) rispetto al dato del 2018 (17,6 miliardi di kWh).

La produzione da fonte geotermica ha registrato un valore pari a 5,7 miliardi di kWh, in linea con il dato del 2018.

Andamento storico della produzione fotovoltaica (GWh)



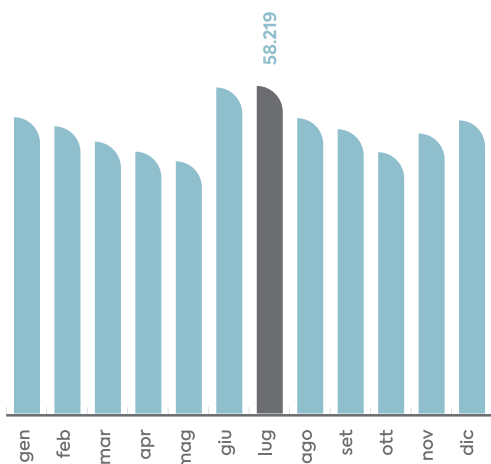
Andamento storico della produzione eolica (GWh)



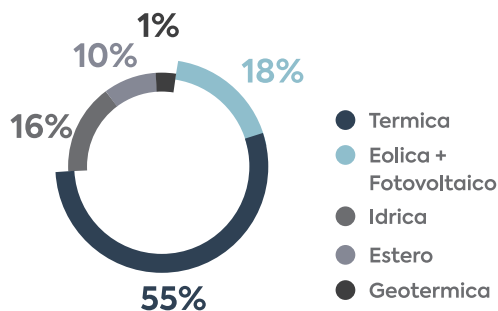
Il dato di potenza massima richiesta in Italia nel 2019 è stato registrato il giorno giovedì 25 luglio dalle ore 16:00 alle ore 17:00 ed è stato pari a di 58.219 MW. Il record storico in Italia rimane il picco registrato il 21 luglio 2015 dalle ore 16:00 alle ore 17:00, pari a 59.353 MW. Di seguito il grafico con le potenze massime raggiunte nel corso dei mesi del 2019.

Nell'ora di massima richiesta di potenza, la generazione da fonte rinnovabile ha contribuito con il 35%, la produzione termica con il 55%, la restante parte (10%) è stata fornita dal saldo estero.

Punta in potenza (MV)



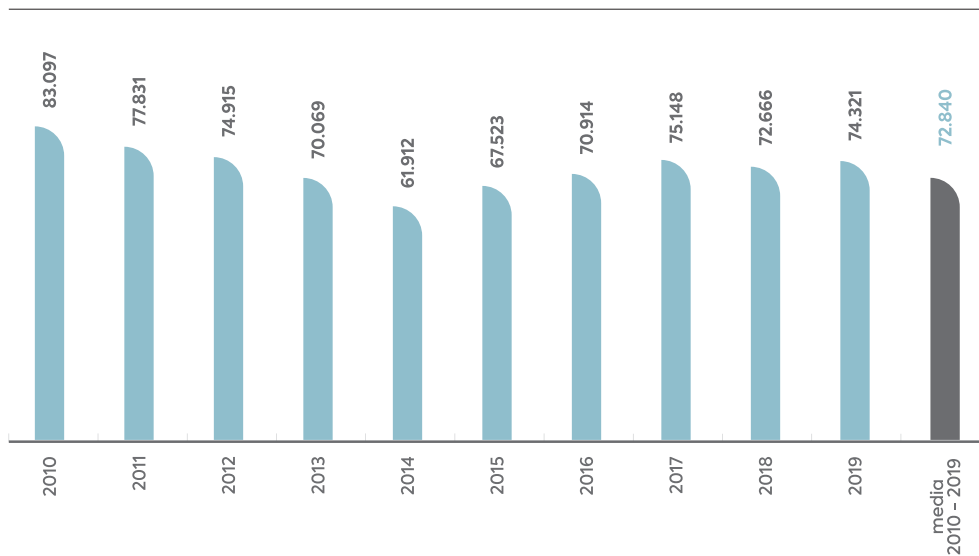
Contributo delle fonti di generazione nel punto di massima richiesta di energia 2019



GAS NATURALE

Il consumo di gas naturale in Italia nel 2019 è aumentato del 2,3% rispetto al dato registrato nel 2018, attestandosi a circa 74,3 mld di Smc, dato superiore alla media degli ultimi dieci anni (72,8 mld di Smc) ma ben al di sotto del valore registrato nel 2010, pari a 83,1 mld di Smc.

Consumo lordo di gas naturale in Italia (milioni di Smc)

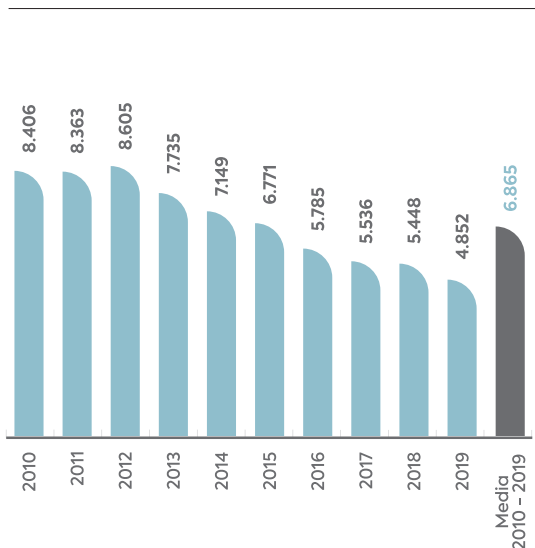


Nel corso del 2019, in particolare, sono aumentati di oltre 2,4 miliardi di mc (10,1% in più rispetto al 2018) i consumi delle centrali termoelettriche, arrivando a totalizzare più 25,7 miliardi di mc consumati. In flessione del 2,3% la grande industria, quella allacciata direttamente alle reti di distribuzione, con 321,6 milioni di mc in meno rispetto al 2018, e del 2,1% i consumi residenziali, che perdono 675,7 milioni di mc e rappresentano da soli il 43% della domanda totale.

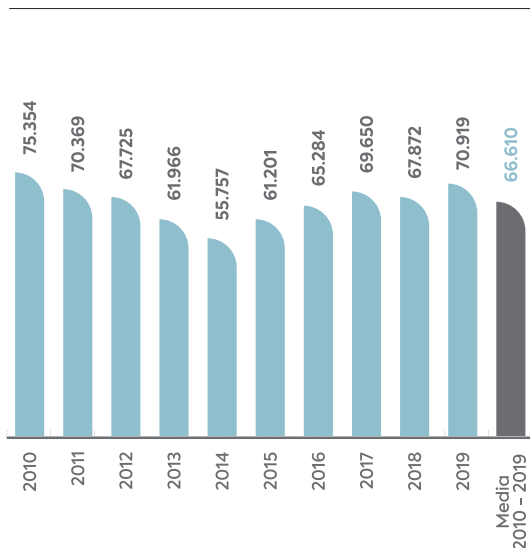
Per quanto riguarda le fonti di approvvigionamento di gas, si conferma il calo della produzione nazionale che dal 2010 al 2019 si riduce di oltre il 40%.

Le importazioni di gas naturale tornano a crescere nel 2019 (+4,5% rispetto al dato del 2018) dopo il calo registrato nel 2018.

Produzioni nazionali di gas naturale, MSmc

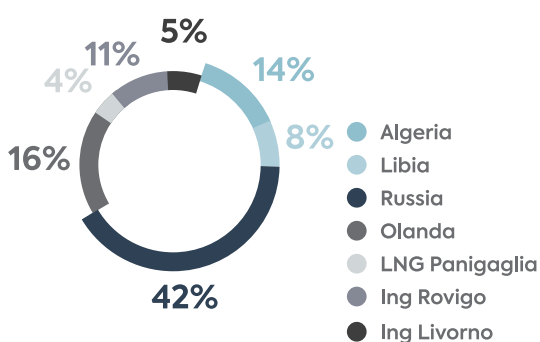


Import di gas naturale, MSmc

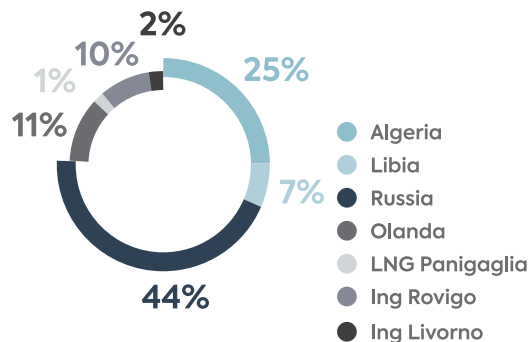


Il mix di approvvigionamento nazionale nel 2019 vede ancora prevalere la Russia con il 42% seguita dall'Olanda con il 16% e dall'Algeria con il 14%. Da notare la forte contrazione dell'importazione di gas dall'Algeria (-40,3%) e il forte balzo in avanti delle importazioni di LNG.

Mix di importazione di gas naturale 2019

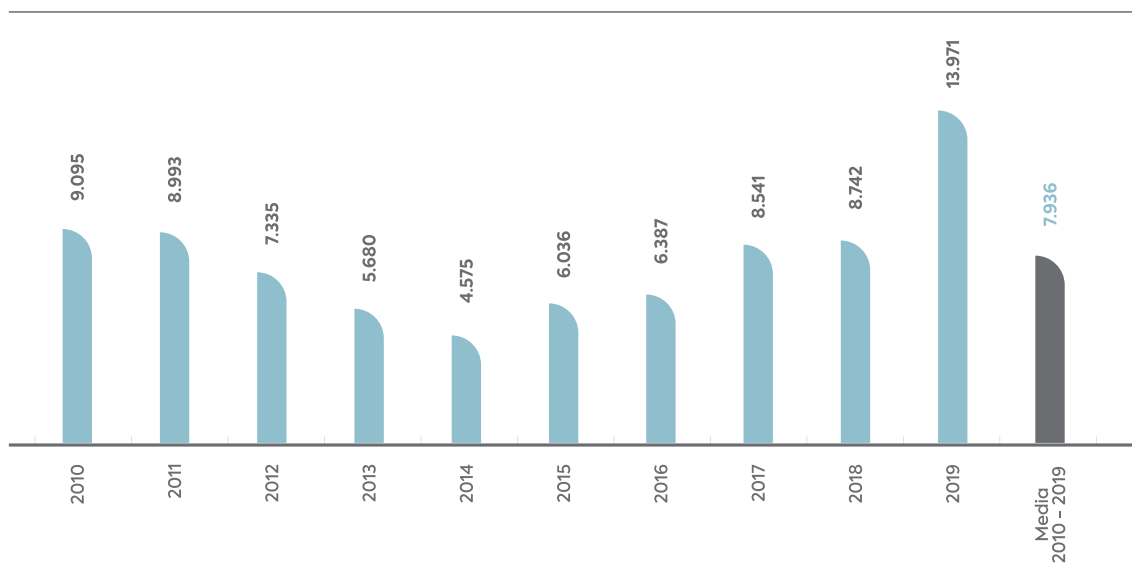


Mix di importazione di gas naturale 2018



Le importazioni di GNL attraverso i terminali di rigassificazione di Rovigo, Panigaglia e Livorno nel 2019 sono state pari a 13,9 miliardi di Smc (8,7 miliardi di Smc nel 2018). Il GNL nel 2019 ha contribuito per il 20% nel mix dell'importazione nazionale (13% nel 2018).

Import di LNG, MSmc



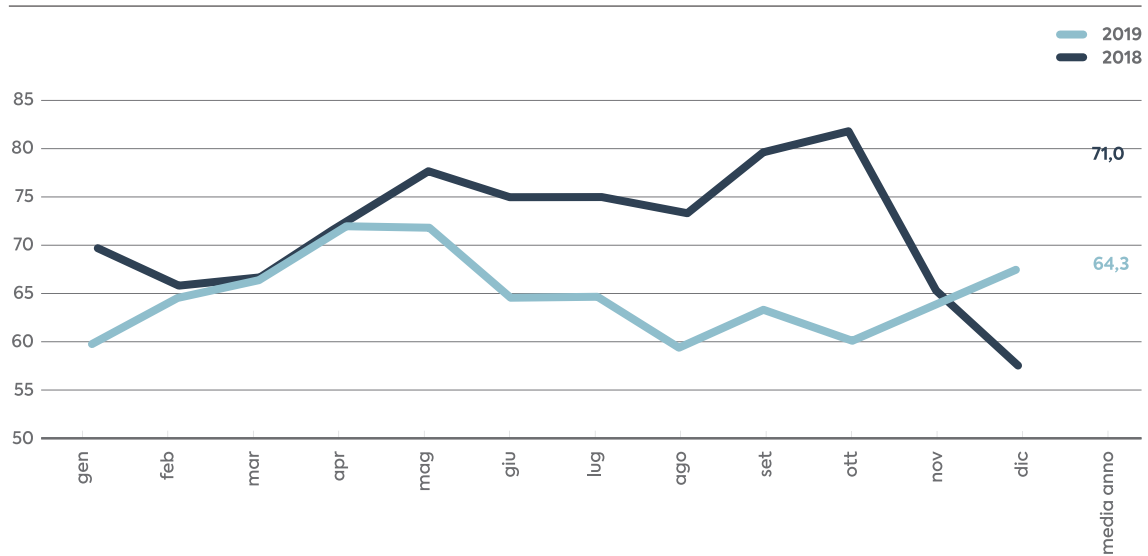
Di seguito il dettaglio delle produzioni nazionali e delle importazioni di gas naturale dal 2010 al 2019.

[MSmc]	Produzioni nazionali	Importazioni	Algeria	Libia	Russia	Olanda	LNG Panigaglia	LNG Rovigo	LNG Livorno
2010	8.406	75.354	25.945	9.410	22.492	7.828	2.012	7.083	-
2011	8.363	70.369	21.309	2.339	26.451	10.859	1.925	7.068	-
2012	8.605	67.725	20.632	6.470	23.851	9.034	1.131	6.204	-
2013	7.735	61.966	12.460	5.704	30.265	7.495	39	5.377	264
2014	7.149	55.757	6.774	6.512	26.154	11.433	70	4.447	57
2015	6.771	61.201	7.244	7.107	29.918	10.635	34	5.942	60
2016	5.785	65.284	18.873	4.807	28.267	6.697	207	5.670	510
2017	5.536	69.650	18.880	4.641	30.180	7.248	632	6.966	944
2018	5.448	67.872	17.095	4.467	29.688	7.760	895	6.743	1.105
2019	4.852	70.919	10.206	5.701	29.856	11.127	2.448	7.938	3.585

PETROLIO

Il petrolio sui mercati internazionali nel 2019 ha registrato un prezzo medio pari a 64,3 \$/barile, con una diminuzione rispetto all'anno precedente del 9%.

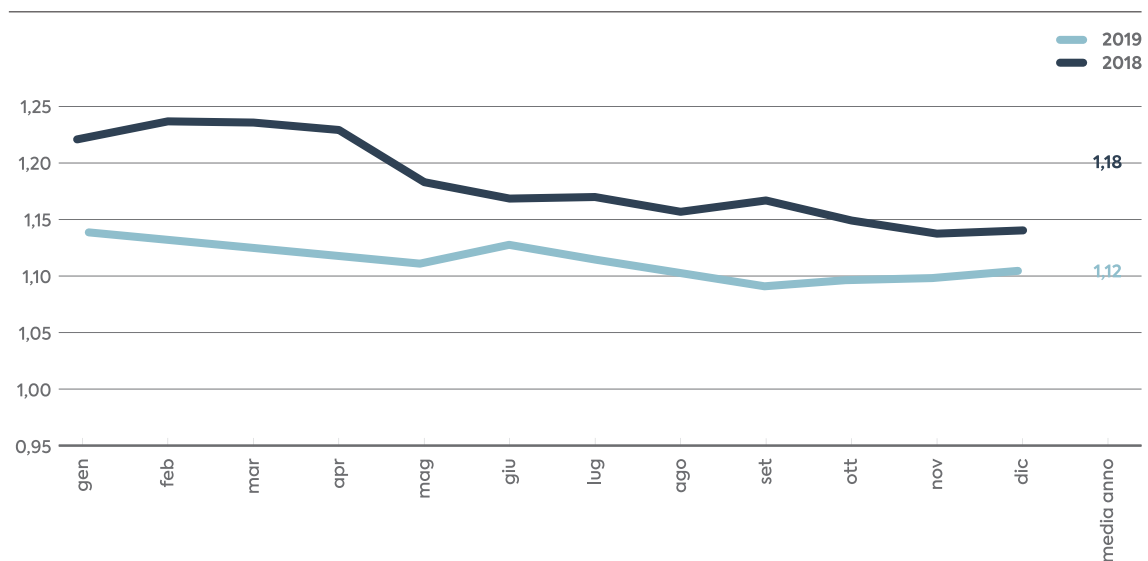
Dated Brent, \$/bbl



CAMBIO EURO/DOLLARO

Il cambio euro/dollaro nel 2019 si è attestato ad una media pari a 1,12 (1,18 nel 2018), uguale al valore del 2017.

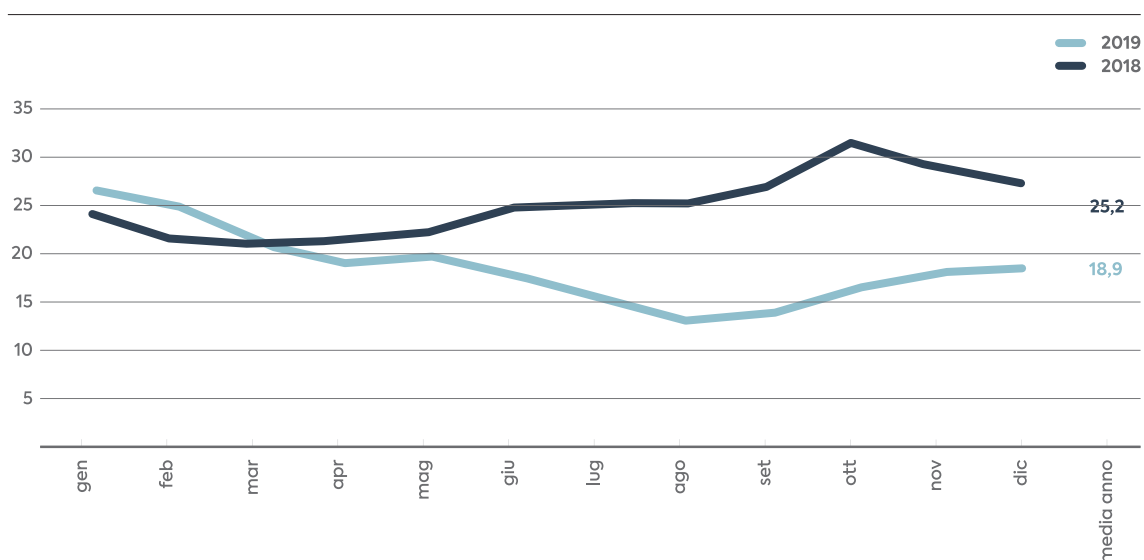
Cambio €/€



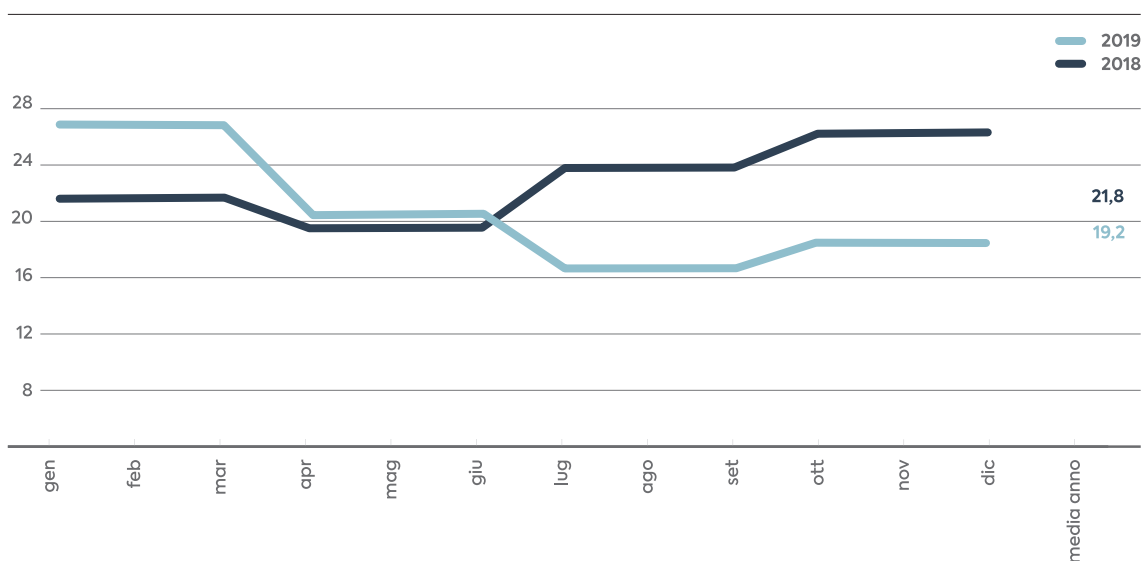
PREZZI DEL GAS NATURALE

I prezzi del gas, soprattutto a causa del massiccio arrivo di GNL in Europa sia dagli Stati Uniti, sia dal Medio Oriente, hanno subito una violenta contrazione, soprattutto nella seconda parte del 2019, diminuzione poi continuata nei primi mesi del 2020. In Italia la media del prezzo del gas naturale al PSV nel 2019 è diminuita del 25% rispetto al dato relativo al 2018, mentre la media del prezzo PFOR (prezzo di riferimento del mercato tutelato) è diminuita del 12% rispetto al 2018. La diminuzione dei prezzi del gas naturale, dato il mix di generazione elettrica in Italia, ha avuto, come vedremo, un diretto impatto nei prezzi dell'energia elettrica, causandone una brusca diminuzione nella seconda parte del 2019 e successivamente anche nei primi mesi del 2020.

Prezzo al PSV €cent/Smc



Prezzo PFOR €cent/Smc

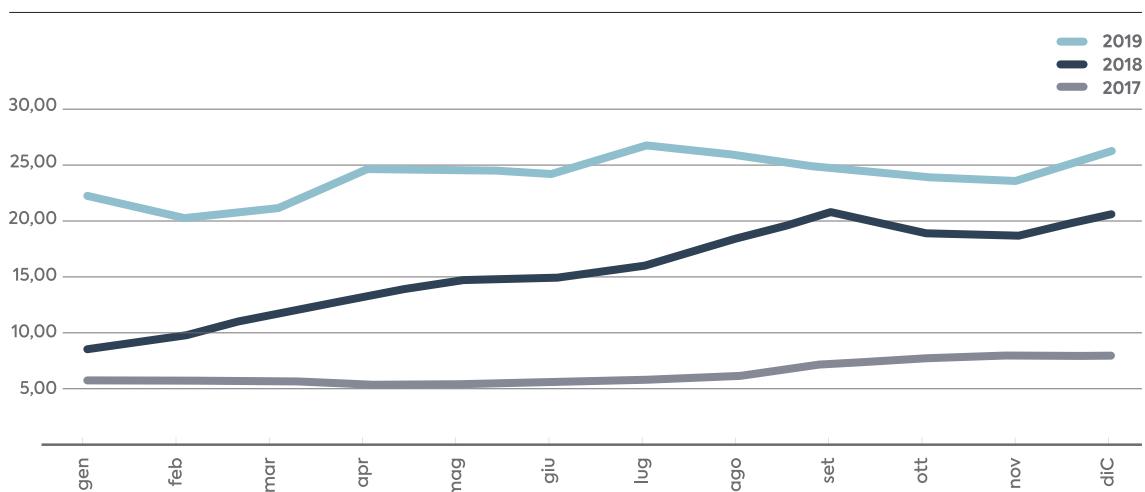


PREZZI DELLA CO₂

Il prezzo della CO₂ si è mantenuto a valori molto elevati per tutto il 2019 con un picco di quasi 28 €/ton a luglio del 2019.

I prezzi elevati della CO₂ hanno contribuito a sostenere i prezzi dell'energia elettrica, nonostante i prezzi bassi del gas naturale registrati soprattutto nella seconda parte del 2019.

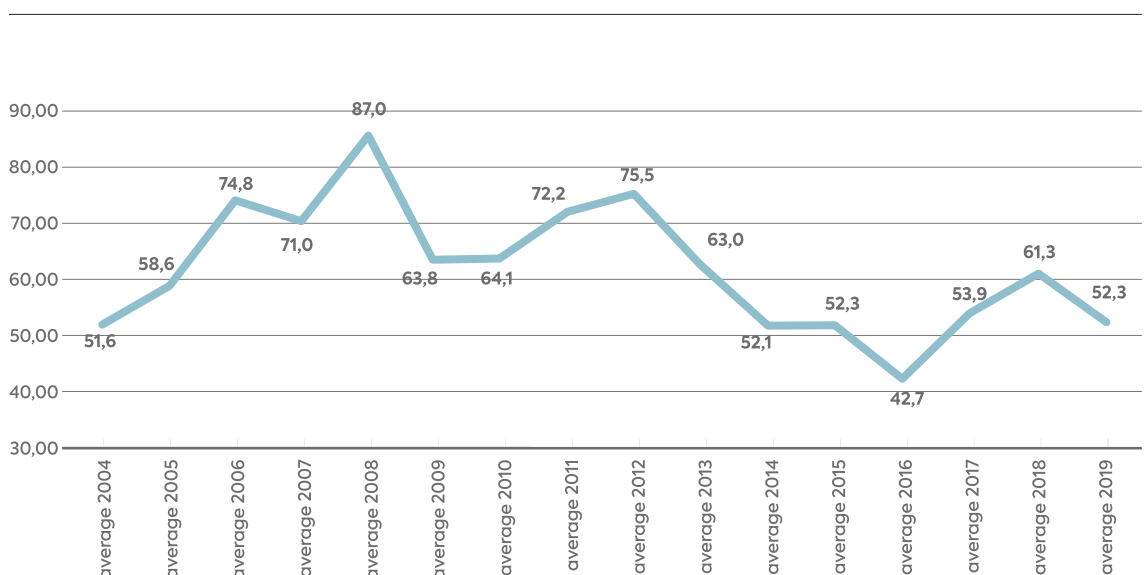
EUA €/ton



PREZZI DELL'ENERGIA ELETTRICA

Il valore medio del PUN per l'anno 2019 si è attestato ad un valore pari a 52,3 €/MWh, in diminuzione del 15% rispetto alla media del 2018, pari a 61,3 €/MWh (il valore del 2017 era stato pari a 53,9 €/MWh).

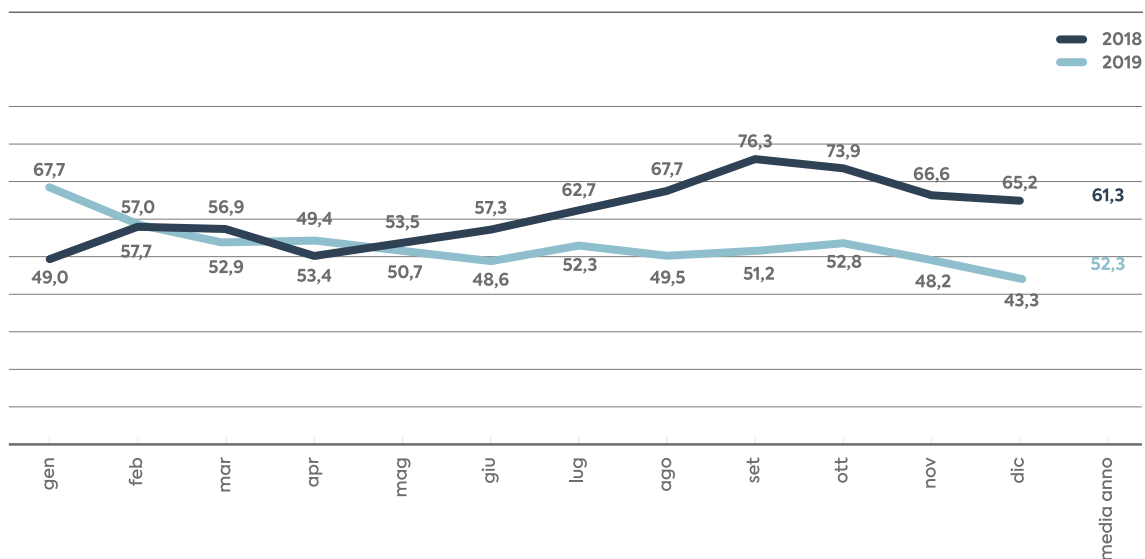
Andamento PUN dal 2004



Dopo un gennaio 2019 in cui si è registrato un valore del PUN (67,7 €/MWh) in linea con i valori di fine 2018, i valori di PUN sono poi progressivamente diminuiti, soprattutto per effetto della diminuzione delle quotazioni del gas naturale, raggiungendo a dicembre 2019 il valore minimo di 43,3 €/MWh.

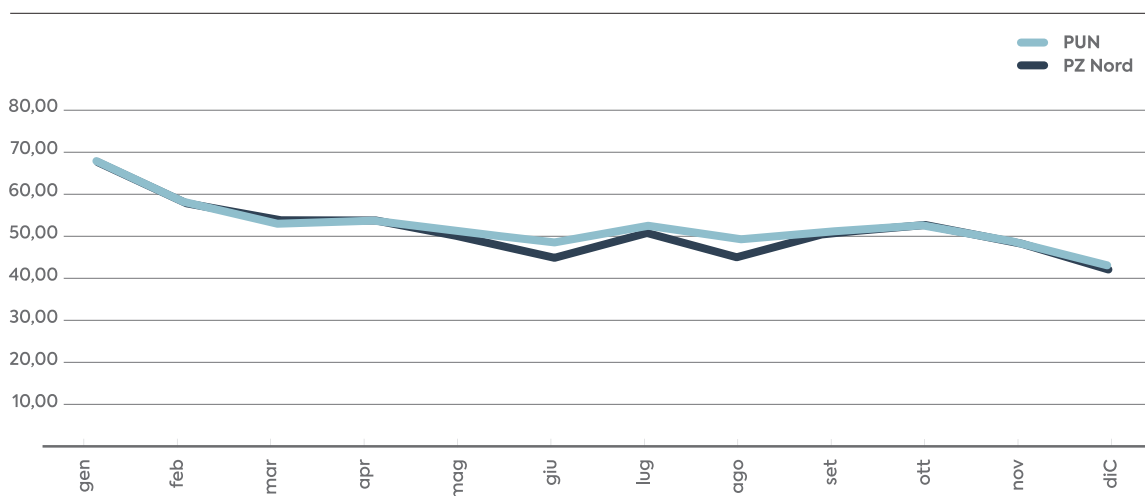
Anche nei primi mesi del 2020 si sono registrati valori del PUN piuttosto bassi (47,5 €/MWh a gennaio 2020, 39,3 €/MWh a febbraio 2020, 35 €/MWh nei primi giorni di marzo 2020).

PUN €/MWh



Da segnalare che la media del prezzo di vendita della Zona Nord (51,3 €/MWh) è stata significativamente più bassa della media del prezzo nazionale (52,3 €/MWh), soprattutto nei mesi in cui la produzione idroelettrica è risultata più elevata (giugno, luglio e agosto).

Confronto fra il PUN e il prezzo della zona Nord, €/MWh



Fatti rilevanti della Gestione

Il volume di affari registrato nell'esercizio, anche grazie alla crescita del numero dei clienti serviti, è aumentato in maniera significativa passando da 853,9 milioni di euro a 944,0 milioni di euro con un aumento del 10,5%. Rimane sostanzialmente stabile la quota di fatturato verso i clienti finali realizzata nel territorio provinciale pari al 52% a fronte del 48% realizzato sul resto del territorio nazionale.

I risultati economici dell'esercizio sono molto positivi, sia considerando i valori assoluti che considerando il confronto rispetto allo scorso esercizio. Il principale motivo di crescita è legato al recupero di marginalità del comparto elettrico, che nello scorso esercizio era stato fortemente penalizzato da un significativo aumento dei prezzi delle materie prime, che non è mai semplice trasferire interamente sul prezzo di vendita al cliente finale. Vanno inoltre segnalate le modifiche regolatorie che, a seguito di una variazione di alcune componenti tariffarie relative all'attività di vendita (sia per il gas che per l'energia elettrica), hanno ulteriormente contribuito a migliorare i risultati dell'esercizio. Il margine operativo lordo dell'esercizio (EBITDA) determinato considerando anche i valori riconducibili al ramo d'azienda oggetto di dismissione risulta pari a 36,6 milioni di euro (in crescita del 84,5% sul 2018), mentre l'utile d'esercizio è di 22,9 milioni di euro (+ 86,0% rispetto al 2018). Oltre all'andamento del primo margine commerciale sul risultato molto positivo dell'esercizio hanno influito anche le componenti non ricorrenti, collegate principalmente ai conguagli sulla materia prima gas, che hanno quest'anno avuto un segno positivo a differenza dello scorso anno, mentre non si sono verificati particolari eventi metereologici che nel 2018 avevano portato ad un incremento delle penali pagate agli shipper per il supero della capacità prenotata. Positivo anche quest'anno il risultato dell'attività di vendita di beni e servizi connessi con il mercato dell'efficienza energetica, che oltre a garantire un contributo ai risultati economici della Società costituisce un importante strumento per aumentare la fidelizzazione della clientela.

In data 10 dicembre 2019 ARERA, che a seguito dell'avvio dell'istruttoria nei confronti dei principali operatori di mercato aveva contestato l'addebito ai clienti dei costi per la spedizione delle bollette in alcune fattispecie, ha formalmente accettato la proposta di impegni presentata dalla Società e ha chiuso pertanto l'istruttoria. L'importo di tale addebito, che la Società si è impegnata di ristornare ai clienti, era già stato accantonato nell'esercizio precedente.

In data 3-5 aprile 2019 ARERA ha svolto una verifica presso la Vostra Società sull'applicazione della disciplina del "debranding" ossia della separazione dei marchi utilizzati dalla Vostra Società per le attività svolte sul mercato libero, con il marchio Dolomiti Energia, e le attività svolte sul mercato di maggior tutela, con il marchio Trenta. L'attività di verifica si è concretizzata nella segnalazione di alcuni profili di criticità. La Vostra Società ha proposto a tal riguardo alcune modifiche al layout fisico degli sportelli o, per alcuni sportelli minori, differenti attività operative, che sono state positivamente valutate da ARERA. Le attività necessarie per la messa a regime delle modifiche proposte sono in fase di ultimazione e, compatibilmente con le difficoltà pratiche connesse all'emergenza sanitaria in corso, dovrebbero essere operative alla riapertura degli sportelli.

Per quanto riguarda l'attività commerciale della Vostra Società, l'esercizio si chiude in maniera positiva, nonostante il già ricordato livello di competizione presente su tutti i segmenti di mercato. Nonostante la continua attività di selezione del portafoglio clienti per migliorare la composizione dello stesso, l'attività commerciale ha consentito di aumentare i clienti serviti, portando il loro numero (per sola energia e gas)

a circa 668.000, con un incremento netto molto positivo pari a circa 41.000 punti di fornitura, anche a seguito dell'assegnazione della gara indetta da APAC per alcune migliaia di punti di consegna della pubblica amministrazione in Trentino.

L'esercizio appena concluso ha registrato sia un aumento del fatturato relativo alle vendite di gas naturale a clienti finali (pari a circa il 7%) prevalentemente per via dell'aumento dei prezzi medi di vendita, soprattutto nella prima parte dell'anno, sia un aumento del fatturato relativo all'energia elettrica (pari a circa il 14%) dovuto sia all'aumento dei volumi (circa il 5%) che dei prezzi medi di vendita.

L'insieme delle attività svolte ha quindi consentito di aumentare il numero complessivo dei clienti serviti (comprensivo dei servizi di fatturazione per acqua e igiene urbana) che è arrivato a fine 2019 a circa 908.000 con un incremento di circa 44.000 clienti rispetto al precedente. In tale numero sono ricompresi i clienti relativi al ramo di azienda di energia elettrica di vendita gas naturale e di energia elettrica che ASM Tione ha conferito durante l'anno.

Va segnalato a questo proposito che, a seguito di alcune modifiche regolatorie introdotte e di scelte di riorganizzazione all'interno del Gruppo Dolomiti Energia, a partire dal 1 gennaio 2020 il servizio fatturazione relativo al servizio di igiene urbana verrà svolto in proprio da Dolomiti Ambiente, che continuerà ad avvalersi del supporto della Vostra Società attraverso un contratto di servizio. Pertanto, l'impatto economico di tale modifica organizzativa è da considerarsi non rilevante.

Nel corso dell'anno si è svolta regolarmente l'attività dell'Organismo di Vigilanza in osservanza a quanto previsto dal modello di controllo che il Consiglio di Amministrazione ha approvato.

Per finire segnaliamo con soddisfazione che, a seguito delle periodiche verifiche svolte nel mese di novembre 2019, IMQ-CSQ ha confermato per la Vostra Società la certificazione del sistema di gestione aziendale per la qualità e del sistema di gestione ambientale in conformità rispettivamente alle norme internazionali UNI EN ISO 9001:2015 ed UNI EN ISO 14001:2015, relativamente a tutte le attività svolte.

Contesto operativo

GAS METANO

Vendita gas naturale		2019	2018
Civili e industriali	(mln/mc)	497,0	490,6
Numero Clienti	n.	213.689	196.472

Il settore del gas metano ha segnato un andamento in linea con l'esercizio precedente. L'incremento dei volumi è principalmente dovuto all'andamento climatico.

ENERGIA ELETTRICA

Vendita energia elettrica		2019	2018
Mercato di maggior tutela	Gwh	273,2	286,3
Clienti finali	Gwh	3.641,5	3.502,0
Cessione su IPEX (borsa elettrica)	Gwh	-	-
Altro	Gwh	130,3	132,0
TOTALE	Gwh	4.045,0	3.920,3
NUMERO CLIENTI	n.	454.765	430.819

I valori relativi alle quantità vendute nel mercato elettrico e il numero dei clienti sono in aumento rispetto all'esercizio precedente.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Servizio idrico		2019	2018
Domestici acquedotto	(mln/mc)	13,8	13,8
Altri usi acquedotto	(mln/mc)	8,6	8,5
TOTALE	(mln/mc)	22,3	22,3
Fognature	(mln/mc)	20,4	20,5
NUMERO CLIENTI ACQUEDOTTO	n.	111.970	111.087

L'erogazione del servizio non ha mostrato particolari variazioni nei volumi erogati. Le tariffe ed i regolamenti del servizio idrico integrato sono determinati dai Consigli Comunali dei territori di riferimento e la Società ha puntualmente applicato quanto deliberato.

RACCOLTA RIFIUTI SOLIDI URBANI

Servizio igiene urbana		2019	2018
Numero Clienti	n.	127.264	125.403

Nel corso dell'esercizio 2019 è continuato il costante aumento dei clienti. Le tariffe ed i regolamenti per la raccolta dei rifiuti sono determinati dai Consigli Comunali, sulla base di uno specifico piano finanziario. La Società retrocede al gestore del servizio la quota fatturata e incassata, così come previsto dai contratti di servizio.

TELERISCALDAMENTO

Servizio teleriscaldamento		2019	2018
Vapore	Gwh	30,7	65,6
Calore	Gwh	67,7	67,0
TOTALE	Gwh	98,4	132,6
NUMERO CLIENTI	n.	209	210

Le quantità di vapore erogato è diminuita nel confronto con lo scorso periodo. Per il servizio calore le tariffe sono determinate equiparando i prezzi del calore con le tariffe del gas per analoghe tipologie di forniture.

PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE

L'organico della Società al 31 dicembre 2019 è composto di 185 unità. La tabella seguente riporta la movimentazione del personale nell'esercizio per categoria.

Categorie	2018	Assunzioni	Dimissioni	Cambio qualifica		2019
				+	-	
Dirigenti	1	-	-	-	-	1
Quadri	7	-	-	-	-	7
Impiegati	161	22	(6)	-	-	177
Operai	-	-	-	-	-	-
TOTALE	169	22	(6)	-	-	185

Nel corso del 2019 c'è stato 1 infortunio in itinere senza responsabilità di terzi.

Situazione finanziaria e gestione crediti verso clienti

Dolomiti Energia intrattiene un rapporto di tesoreria unica con la Capogruppo attraverso un contratto di cash pooling. Tale contratto consente di disporre di risorse finanziarie e garanzie a costo contenuto e con la massima flessibilità e garantisce una remunerazione delle giacenze in linea con il mercato. Il risultato della gestione finanziaria ha registrato un andamento favorevole evidenziando un saldo positivo fra proventi e oneri finanziari pari a 0,1 milioni di euro.

Vista la delicata situazione congiunturale anche nel corso del 2019 l'attività di gestione del credito è stata attentamente monitorata e in merito a ciò si evidenzia che il fondo svalutazione crediti risulta, dopo gli accantonamenti dell'anno, pari a 12,1 milioni di euro (di cui euro 2,9 milioni riconducibili al ramo di azienda oggetto di cessione a Dolomiti Ambiente).

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICO-FINANZIARI DI RISULTATO

Indici economici

Indice	Formula		2019	2018	differenza
Totale ricavi e proventi	Totale ricavi e altri proventi	euro migliaia	970.449	878.281	92.168
EBITDA (*)	Margine operativo lordo	euro migliaia	36.552	19.807	16.745
EBIT (**)	Margine operativo netto	euro migliaia	31.448	16.683	14.765
Risultato d'esercizio	Risultato d'esercizio	euro migliaia	22.857	12.293	10.564
ROE	Utile netto/Mezzi propri	%	24,3%	13,2%	11,1%
ROI	Ebit/Capitale investito	%	9,4%	5,7%	3,7%
ROS	Ebit/Valore della produzione	%	3,2%	1,9%	1,3%

(*) risultato operativo + ammortamenti + accantonamenti + svalutazioni di immobilizzazioni e di crediti commerciali (escluse le perdite su crediti)

(**) pari al Risultato operativo

Gli indici economici sono migliorati rispetto a quelli dell'esercizio precedente per effetto delle positive performance economiche del periodo e sono determinati considerando anche i valori riconducibili al ramo d'azienda oggetto di dismissione.

Indici finanziari e patrimoniali

Indice	Formula		2019	2018	differenza
Copertura dell'attivo fisso netto	Mezzi propri+passivo medio-lungo/ attivo fisso netto		2,71	2,64	0,07
Rapporto di indebitamento	Mezzi di terzi/mezzi propri		1,85	1,77	0,08
Grado di ammortamento	Fondo ammortamento/ immobilizzazioni lorde		0,76	0,81	(0,05)
Indice di liquidità secondaria	Attivo a breve/passivo a breve		1,39	1,42	(0,03)

Gli indici finanziari e patrimoniali sono sostanzialmente in linea con quelli dello scorso esercizio e sono determinati considerando anche i valori riconducibili al ramo d'azienda oggetto di dismissione. Rispetto agli indicatori finanziari si segnala che l'attività di commercializzazione di prodotti energetici (gas ed energia elettrica) svolta in prevalenza dalla Società, che richiede un forte ammontare di capitale circolante in relazione alle immobilizzazioni tecniche (praticamente inesistenti), porta ad una scarsa significatività di tali indicatori. Si ritiene pertanto di concentrare l'attenzione sull'indice di liquidità secondaria che segna un lieve miglioramento.

ANALISI DEI RISCHI - OBIETTIVI E POLITICHE DELLA SOCIETÀ IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO

Rischio di credito

Il valore dei crediti viene monitorato costantemente nel corso dell'esercizio in modo tale che l'ammontare esprima sempre il valore di presumibile realizzo.

La Società opera sia nel mercato cosiddetto family che nel mercato business ed è quindi sensibile al rischio credito.

Per limitare tale variabile si è operata un'attenta analisi di affidabilità dei clienti industriali e, quando possibile, si è provveduto alla richiesta di garanzie fideiussorie. Per tutti i clienti sono stati abbreviati i tempi di sollecito e di eventuale chiusura del contratto per morosità al fine di limitare al massimo i rischi connessi.

Rischio di liquidità

Per garantire alla Società i mezzi finanziari necessari allo svolgimento dell'attività caratteristica, la stessa ha stipulato un contratto di servizio per la gestione della finanza con la controllante Dolomiti Energia Holding, che prevede la gestione della tesoreria in "cash pooling" e l'attività di gestione delle fideiussioni. La situazione finanziaria dell'azienda è costantemente monitorata e non presenta particolari criticità.

Rischio di mercato

Il principale fattore di rischio per Dolomiti Energia è legato alle oscillazioni di prezzo delle commodity (energia elettrica e gas), la cui commercializzazione rappresenta la principale attività aziendale. La politica di gestione del rischio adottata, che prevede una struttura di approvvigionamento delle commodity da Dolomiti Energia Trading (società del Gruppo Dolomiti Energia) con profili di indicizzazione coincidenti con quelli formalizzati nelle vendite alla clientela, ha l'obiettivo di contenere al minimo l'esposizione della Società.

UNBUNDLING

La Società ha attivato la separazione contabile e amministrativa per le attività del servizio gas metano ed energia elettrica, nel rispetto della delibera dell'AEEG n. 231/14. Le attività oggetto della separazione contabile sono riferite alla vendita di energia elettrica e gas metano e alle altre attività residue ed ai servizi comuni. Sono inoltre state implementate tutte le misure necessarie alla completa indipendenza gestionale della Vostra Società dalle altre società del Gruppo interessate a tale disciplina.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Durante l'esercizio 2019 la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLANTI, CON GLI ALTRI SOCI E CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO SOGGETTE AD ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

I rapporti con la Società controllante e con le società del Gruppo sono regolati da appositi contratti di servizio che hanno espresso durante l'esercizio l'equa remunerazione delle prestazioni reciproche. La scelta della Società di non dotarsi di una propria struttura operativa per la gestione di diverse attività tecnico – amministrative ha comportato significative economie di gestione.

Le attività svolte dai soci e dalle società del Gruppo a favore della Società possono essere articolate in due diversi settori: quello prettamente commerciale che si riferisce alla fornitura dei servizi di vettoramento e quello amministrativo – gestionale, in atto con la società controllante, che si riferisce principalmente ai sistemi informativi, all'amministrazione propriamente detta, all'amministrazione del personale e agli approvvigionamenti di prodotti e servizi, con esclusione delle materie prime.

I rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, sono regolamentati dai seguenti contratti di servizio:

Contratti di servizio stipulati tra Dolomiti Energia e Dolomiti Energia Holding – accordo che definisce e regola le prestazioni di servizi generali che la capogruppo fornisce, quali l'assistenza amministrativa, la gestione amministrativa del personale, la gestione finanziaria, la pianificazione e il controllo e altri servizi minori.

Contratti di servizio stipulati tra Dolomiti Energia e Dolomiti Ambiente – accordo che regola la gestione commerciale dell'attività inerente il servizio di igiene urbana.

I compensi riconosciuti sono determinati a condizioni di mercato e sono proporzionati ai costi di effettuazione dei servizi. All'interno del primo contratto sono previste e regolate le locazioni di immobili ad uso ufficio concessi dalla Controllante a Dolomiti Energia presso le proprie sedi di Trento e di Rovereto.

Contratti di servizio stipulati tra Dolomiti Energia e Novareti:

- accordo che regola le attività di distribuzione gas, con tariffe regolamentate dall'ARERA che Dolomiti Energia rifattura ai clienti finali;
- accordo che prevede le modalità di fornitura di energia termica sotto forma di acqua surriscaldata e vapore e la determinazione dei corrispettivi per l'attività di servizio idrico integrato. Per questi ultimi servizi viene riservato a Dolomiti Energia un margine rapportato al costo ed al rischio di gestione dell'attività.

Contratti stipulati tra Dolomiti Energia e Set Distribuzione:

- accordo che prevede le regole per l'attività di distribuzione di energia elettrica, con tariffe regolamentate dall'ARERA che Dolomiti Energia rifattura ai clienti finali;
- contratto di affitto tra Dolomiti Energia e Set Distribuzione relativo al ramo di azienda inerente la commercializzazione di energia elettrica. Il corrispettivo è stabilito a circa 0,6 milioni di euro.

All'interno dei contratti di approvvigionamento Dolomiti Energia ha inoltre acquistato, a prezzi di mercato, l'intero fabbisogno di energia elettrica e gas naturale da Dolomiti Energia Trading.

Per la gestione finanziaria è inoltre in essere con la Controllante un contratto di cash pooling, attraverso il quale viene attuato il servizio di tesoreria accentrata. Gli interessi attivi e passivi calcolati sulle giacenze giornaliere di tale conto, determinati a tassi di mercato, sono evidenziati nella nota integrativa. Dolomiti Energia ha inoltre aderito agli istituti del consolidato fiscale nazionale con la Società Controllante e dell'IVA di Gruppo.

Azioni proprie

La Società non detiene azioni proprie né quote o azioni di società controllanti, anche tramite società fiduciarie o interposta persona, e non ha effettuato alcuna operazione sulle stesse durante l'esercizio in esame.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'inizio dell'esercizio è stato caratterizzato da un andamento in linea con l'esercizio precedente. Purtroppo, come ben noto, a partire dalla seconda metà del mese di febbraio, l'Italia è stata progressivamente coinvolta da una gravissima crisi di natura sanitaria di portata sicuramente epocale. La Società sta monitorando l'evolversi della situazione molto complessa dovuta alla diffusione del COVID 19 (Coronavirus) non solo in Italia ma anche in tutto il mondo e alle conseguenti gravi ripercussioni che si potranno avere sul quadro macroeconomico.

Riguardo all'andamento delle attività, a partire dal sorgere della crisi e in particolare dopo i decreti del 8, 9 e 11 marzo l'attività operativa, che già in precedenza era stata svolta attuando una serie di provvedimenti di tutela della salute dei collaboratori, è stata limitata alle attività necessarie per garantire la continuità di servizio e, laddove possibile, le attività sono svolte attraverso modalità che ne consentano lo svolgimento in remoto. A partire dal 13 marzo tutti gli sportelli sono chiusi e l'operatività con i clienti è garantita tramite i canali telefonici e digitali che operano regolarmente. Il personale non coinvolto nelle attività essenziali o che non poteva lavorare utilmente in remoto è stato messo a riposo utilizzando gli istituti disponibili. In ogni caso sono state adottate tutte le prescrizioni derivanti dai vari Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri e dalle autorità sanitarie nazionali e provinciali per limitare al minimo i contatti personali.

Alla data odierna risulta impossibile quantificare con sufficiente attendibilità gli effetti economici e finanziari dell'evento, sia perché non è risaputo né può essere ragionevolmente stimato l'arco temporale di durata delle restrizioni in essere sia perché il ridotto tempo intercorso fra l'inizio degli eventi e la data odierna non ha ancora consentito di misurarne appieno gli effetti che inevitabilmente si produrranno principalmente nei prossimi mesi.

Per la Vostra Società ci saranno certamente effetti economici negativi, anche molto significativi, derivanti dal drastico calo dei volumi di vendita (dovuti alla riduzione del prelievo da parte dei clienti e/o dalla cessazione definitiva di attività), ma anche dalla necessità di rivendere i volumi approvvigionati a prezzo fisso, laddove questa era la formula di acquisto e vendita, sul mercato ai prezzi significativamente inferiori che si sono riscontrati nelle ultime settimane. Significativo potrebbe essere anche l'impatto derivante dall'incremento di ritardi e insolvenze nel pagamento delle fatture da parte dei clienti finali, in particolare da parte delle attività economiche più colpite dalla crisi.

Ciò nonostante, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili e degli scenari di stress predisposti sul budget del 2020, non si ritiene che i sopra esposti impatti negativi possano compromettere la capacità dell'azienda di proseguire ad operare in continuità.

La Società si impegna in ogni caso a comunicare al mercato gli elementi informativi che dovessero emergere dopo l'approvazione del progetto di Bilancio.

Trento, 26 marzo 2020

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

avv. **Rudi Oss**

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019



Situazione patrimoniale e finanziaria

(in Euro)	NOTE	AL 31 DICEMBRE	
		2019	2018
Attività			
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Dititti d'uso	9.1	729.162	-
Avviamento	9.2	5.054.092	3.489.772
Altre attività immateriali	9.2	469.252	641.662
Immobili, impianti e macchinari	9.3	155.426	139.976
Partecipazioni	9.4	2.850	2.850
Attività per imposte anticipate	9.5	3.666.723	3.214.099
Altre attività non correnti	9.6	36.998.589	37.281.827
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		47.076.094	44.770.186
ATTIVITÀ CORRENTI			
Crediti commerciali	9.7	244.593.147	234.795.580
Crediti per imposte correnti	9.8	-	262.735
Attività finanziarie correnti	9.9	20.593.717	1.050.844
Altre attività correnti	9.10	4.905.924	10.415.739
Disponibilità liquide	9.11	4.954.900	1.566.854
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		275.047.688	248.091.752
Attività destinate alla vendita e Discontinued Operation	9.18	11.555.941	-
TOTALE ATTIVITÀ		333.679.723	292.861.938
Patrimonio netto			
Capitale sociale	9.12	20.405.332	20.200.000
Riserve	9.12	73.738.139	73.265.821
Riserva IAS 19	9.12	(71.954)	5.477
Risultato netto dell'esercizio	9.12	22.857.125	12.293.483
TOTALE PATRIMONIO NETTO		116.928.642	105.764.781
Passività			
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Fondi per rischi e oneri non correnti	9.13	755.762	654.213
Benefici ai dipendenti	9.14	1.113.158	1.101.449
Passività per imposte differite	9.5	232.857	242.405
Passività finanziarie non correnti	9.15	3.098.226	3.750.000
Altre passività non correnti	9.17	5.222.313	5.408.475
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		10.422.316	11.156.542
PASSIVITÀ CORRENTI			
Fondi per rischi e oneri correnti	9.13	932.343	934.991
Debiti commerciali	9.16	172.087.239	163.613.476
Passività finanziarie correnti	9.15	1.900.017	1.708.233
Passività per imposte correnti	9.8	470.509	-
Altre passività correnti	9.17	20.295.474	9.683.915
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		195.685.582	175.940.615
Passività legate ad attività destinate alla vendita e Discontinued Operation	9.18	10.643.183	-
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		333.679.723	292.861.938

Conto economico complessivo

(in Euro)

AL 31 DICEMBRE

	Note	2019	2018
Ricavi	10.1	933.580.047	839.607.221
Altri ricavi e proventi	10.2	10.409.102	14.314.785
TOTALE RICAVI E ALTRI PROVENTI		943.989.149	853.922.006
Costi per materie prime, di consumo e merci	10.3	(397.191.738)	(391.454.854)
Costi per servizi	10.4	(500.692.067)	(432.048.722)
Costi del personale	10.5	(7.866.303)	(7.685.818)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	10.6	(374.826)	(729.129)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti	10.7	(4.029.656)	(1.945.115)
Altri costi operativi	10.8	(2.826.988)	(3.843.538)
TOTALE COSTI		(912.981.578)	(837.707.176)
RISULTATO OPERATIVO		31.007.571	16.214.830
Proventi finanziari	10.9	447.141	343.181
Oneri finanziari	10.9	(377.618)	(218.479)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		31.077.094	16.339.532
Imposte	10.10	(8.686.084)	(4.520.888)
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO (A) DELLE CONTINUING OPERATION		22.391.010	11.818.644
Discontinuing operation	9.18	466.115	474.839
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO (B) DELLE DISCONTINUING OPERATION		466.115	474.839
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		22.857.125	12.293.483
COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO			
Utili/(perdite) attuariali per beneficiari dipendenti		(106.371)	38.428
Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per beneficiari dipendenti		28.940	(10.252)
TOTALE DELLE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO (C1)		(77.431)	28.176
COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE POTRANNO ESSERE SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO			
TOTALE DELLE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE POTRANNO ESSERE SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO (C2)		-	-
TOTALE ALTRI UTILI (PERDITE) COMPLESSIVI, AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE (C)= (C1)+(C2)		(77.431)	28.176
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO (A)+(B)+(C)		22.779.694	12.321.659

Rendiconto finanziario

(in Euro)

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	Note	2019	2018
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		31.543.209	16.814.371
RETTIFICHE PER:			
Ammortamenti di:			
- diritti d'uso	10.6	184.108	-
- attività immateriali	10.6	172.411	198.993
- attività materiali	10.6	18.309	13.529
Accantonamenti e rilasci dei fondi	9.13	459.711	1.168.606
(Proventi)/Oneri finanziari	10.9	(95.354)	(131.626)
Altri elementi non monetari		(14.806)	-
<i>Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>		<i>32.267.588</i>	<i>18.063.873</i>
(Incremento)/Decremento di crediti commerciali	9.7	(21.353.228)	7.342.315
(Incremento)/Decremento di altre attività/passività e attività/passività per imposte anticipate/differite	9.6;9.10;9.17	12.949.080	304.341
Incremento/(Decremento) di debiti commerciali	9.16	19.098.696	(10.186.228)
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	10.9	472.629	350.092
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	10.9	(348.436)	(299.155)
Utilizzo dei fondi rischi e oneri	9.13	(455.471)	(730.779)
Imposte pagate		(5.103.946)	(5.764.401)
CASH FLOWS DA ATTIVITÀ OPERATIVA (A)		37.526.912	9.080.058
Investimenti netti in attività immateriali	9.2	-	(1.067.999)
Investimenti netti in attività materiali	9.3	(33.759)	(85.669)
(Incremento)/Decremento di crediti finanziari	9.9	(19.542.530)	490.429
CASH FLOW DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO/DISINVESTIMENTO (B)		(19.576.289)	(663.239)
Debiti finanziari (nuove emissioni di finanziamenti a lungo termine)	9.15	-	5.000.000
Debiti finanziari (rimborsi e altre variazioni nette)	9.15	(1.435.202)	-
Dividendi pagati		(13.130.000)	(13.130.000)
CASH FLOW DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)		(14.565.202)	(8.130.000)
<i>Incremento/(Decremento) disponibilità liquide e mezzi equivalenti (a+b+c)</i>		<i>3.385.421</i>	<i>286.819</i>
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		1.549.354	1.262.535
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		4.934.775	1.549.354
di cui:			
depositi bancari e postali		4.954.640	1.566.729
scoperti di conto corrente		(20.125)	(17.500)
denaro in cassa		260	125

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(in migliaia Euro)

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre Riserve e utili a nuovo	Risultato netto dell'esercizio	Totale patrimonio netto
SALDO AL 31 DICEMBRE 2017	20.200	4.040	11.025	52.335	18.973	106.573
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:						
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	(13.130)	(13.130)
TOTALE OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI	-	-	-	-	(13.130)	(13.130)
DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO A RISERVA	-	-	-	5.843	(5.843)	-
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO:						
Risultato netto	-	-	-	-	12.293	12.293
Utili/(perdite) attuariali per beneficiari dipendenti, al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	28	-	28
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	-	-	-	28	12.293	12.321
SALDO AL 31 DICEMBRE 2018	20.200	4.040	11.025	58.206	12.293	105.764
Adozione nuovi principi contabili	-	-	-	(50)	-	(50)
SALDO AL 1 GENNAIO 2019	20.200	4.040	11.025	58.156	12.293	105.714
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:						
Aumenti di capitale	205	-	1.359	-	-	1.564
Distribuzione dividendi	-	-	-	(837)	(12.293)	(13.130)
TOTALE OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI	205	-	1.359	(837)	(12.293)	(11.566)
DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO A RISERVA	-	-	-	-	-	-
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO:						
Risultato netto	-	-	-	-	22.857	22.857
Utili/(perdite) attuariali per beneficiari dipendenti, al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	(77)	-	(77)
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	-	-	-	(77)	22.857	22.780
SALDO AL 31 DICEMBRE 2019	20.405	4.040	12.384	57.242	22.857	116.928

Note illustrative

1. Informazioni generali

Dolomiti Energia S.p.A. (la “Società” oppure “DE”) è una società multiutility che si occupa di acquisto e vendita di energia elettrica, gas, calore, gestione fatturazione e customer service per i servizi di igiene urbana e idrico.

Dolomiti Energia S.p.A. è una società costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana, con sede sociale a Trento in via Fersina n. 23.

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale della Società era detenuto da:

Socio	N. Azioni spettanti	Aliquota %
Dolomiti Energia Holding Spa	16.942.700	83,03
Stet Spa	1.302.000	6,38
A.G.S. Spa	918.000	4,50
AIR Spa	750.000	3,68
Comune di Cles	91.890	0,45
Comune di Avio	66.000	0,32
Comune di Ossana	46.000	0,23
Comune di Vermiglio	40.410	0,20
Comune di Fai Della Paganella	26.000	0,13
Comune di Dimaro Folgarida	17.000	0,08
ASM Tione	198.614	0,97
Comune di Molveno	6.718	0,03
TOTALE	20.405.332	100,00

2. Sintesi dei principi contabili adottati

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella predisposizione e redazione del bilancio d’esercizio della Società (il “**Bilancio d’esercizio**”). Tali principi contabili sono stati applicati in modo coerente per tutti gli esercizi presentati nel presente documento.

2.1 BASE DI PREPARAZIONE

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 Luglio 2002, ha introdotto l’obbligo, a partire dall’esercizio 2005, di applicazione degli International Financial Reporting Standards (“IFRS”), emanati dall’International Accounting Standards Board (“IASB”), e adottati dall’Unione Europea (“UE IFRS” oppure “Principi Contabili Internazionali”) per la redazione dei bilanci delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. A seguito del suddetto Regolamento Europeo, il 28 febbraio 2005 è stato emesso il Decreto Legislativo n. 38, successivamente modificato dal Decreto Legge

n. 91 del 24 giugno 2014, con il quale è stata disciplinata, tra l'altro, la facoltà, per le società non quotate, di adottare i Principi Contabili Internazionali per la redazione del loro bilancio d'esercizio.

Nel corso dell'esercizio 2018 la Società ha emesso e quotato un prestito obbligazionario di nominali euro 5 milioni sul mercato regolamentato Main Securities Market della Borsa Irlandese, assumendo lo status di Ente di Interesse Pubblico e come tale dallo stesso esercizio Dolomiti Energia ha l'obbligo di predisporre i propri bilanci conformemente ai principi UE IFRS e ha identificato quale data di transizione agli IFRS il 1° gennaio 2017 (la "Data di Transizione").

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità agli UE IFRS in vigore alla data di approvazione dello stesso. Si precisa che per UE IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"International Reporting Interpretations Committee" (IFRIC), precedentemente denominate "Standing Interpretations Committee" (SIC) che, alla data di approvazione del Bilancio d'esercizio, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il Bilancio d'esercizio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e sulla base del criterio convenzionale del costo storico, ad eccezione di alcune poste contabili che sono rilevate al fair value, in accordo con le disposizioni contenute nei Principi Contabili Internazionali.

Il presente Bilancio d'esercizio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli UE IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il presente Bilancio d'esercizio è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società in data 26 marzo 2020.

2.2. FORMA E CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili la Società ha operato le seguenti scelte:

- il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria espone separatamente le attività correnti e non correnti e, analogamente, rappresenta le passività correnti e non correnti;
- il prospetto di conto economico complessivo d'esercizio include, oltre che il risultato del periodo, anche le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che, per espressa previsione dei Principi Contabili Internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto; e
- il rendiconto finanziario d'esercizio è rappresentato secondo il metodo indiretto.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Il presente bilancio è stato redatto in Euro, valuta funzionale della Società.

I valori riportati negli schemi di bilancio sono espressi in Euro mentre i valori delle tabelle di dettaglio incluse nella nota esplicativa sono espressi in migliaia di Euro, salvo diversamente indicato.

Il Bilancio d'esercizio è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

2.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Applicazione IFRS 16 – Leases

Il nuovo principio IFRS 16 – Leases (Regolamento 2017/1986), in applicazione dal 1° gennaio 2019, è stato pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, e sostituisce il principio IAS 17 – Leasing, nonché le interpretazioni IFRIC 4 – Determinare se un accordo contiene un leasing, SIC 15 – Leasing operativo – Incentivi e SIC 27 – La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing.

Il principio fornisce una nuova definizione di lease e introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing, dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (leasee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease nell'attivo, con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non applicare il predetto modello ai contratti che hanno ad oggetto i beni di modesto valore (low-value assets) e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi (short-term lease). Al contrario, il nuovo standard non comprende modifiche significative per i locatori.

La Società si è avvalsa dell'espedito pratico previsto dal paragrafo C3, che consente di basarsi sulle conclusioni raggiunte in passato sulla base dell'IFRIC 4 e dello IAS 17 circa la qualificazione di leasing operativo per uno specifico contratto. Tale espedito pratico è stato applicato a tutti i contratti, come previsto dal paragrafo C4.

Infine, la Società ha scelto di applicare il principio retrospettivamente, iscrivendo però l'effetto cumulato che ne deriva nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019, secondo quanto previsto dai paragrafi C7-C13.

In particolare, la Società ha rilevato contabilmente con riferimento ai contratti di locazione precedentemente classificati come operativi:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto il tasso di finanziamento marginale applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso pari al valore netto contabile che lo stesso avrebbe avuto nel caso in cui il Principio fosse stato applicato fin dalla data di inizio del contratto, utilizzando il tasso di attualizzazione definito alla data di transizione.

La tabella seguente riporta gli effetti dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione:

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	EFFETTO ALLA DATA DI TRANSIZIONE 1 GENNAIO 2019
ATTIVITÀ NON CORRENTI	
Diritti d'uso fabbricati	700
Diritti d'uso altri beni mobili	191
TOTALE ATTIVITÀ	891
PASSIVITÀ NON CORRENTI	
Passività finanziarie non correnti	(765)
PASSIVITÀ CORRENTI	
Passività finanziarie correnti	(176)
TOTALE PASSIVITÀ	(941)
RISERVE DI PATRIMONIO NETTO	(50)

Nell'adottare il principio UE IFRS 16 la Società si è avvalsa dell'esenzione concessa dal paragrafo 5 a) in relazione ai leasing di durata inferiore ai 12 mesi in particolare per alcuni contratti aventi ad oggetto noleggio di automezzi e dell'esenzione concessa del paragrafo 5 b) per quanto concerne i contratti di locazione per i quali l'asset sottostante si configura come bene di modesto valore, ovvero quando i beni sottostanti al contratto non superavano il valore a nuovo di 5.000 euro.

Per tali contratti l'introduzione dell'UE IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria e del relativo diritto d'uso. I canoni di locazione saranno quindi rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, la Società si è avvalsa dei seguenti espedienti pratici:

- classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione come leasing di breve durata. Per tali contratti i canoni saranno iscritti a conto economico su base lineare;
- utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione della durata del contratto, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata.

Di seguito si riportano gli impatti correlati alla prima applicazione del principio sul conto economico dell'esercizio 2019.

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	EFFETTO APPLICAZIONE UE IFRS 16 ESERCIZIO 2019
Costi per servizi (godimento beni di terzi)	(206)
Ammortamenti	184
TOTALE COSTI	(22)
RISULTATO OPERATIVO	(22)
Oneri finanziari	20
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(2)
IMPOSTE	-
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	(2)

Aggregazioni d'impresa

La Società utilizza l'*acquisition method* (metodo dell'acquisizione) per la contabilizzazione delle aggregazioni di impresa. Secondo tale metodo:

- il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al fair value, calcolato come la somma dei fair value delle attività trasferite e delle passività assunte dalla Società alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti;
- alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al fair value alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti, le passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi alla Società emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, e le attività (o gruppi di attività e passività) destinate alla vendita, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento;
- l'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa;
- eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al fair value alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, la Società riporta nel proprio bilancio i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Avviamento

L'avviamento non è ammortizzato, ma assoggettato a valutazione annuale volta a individuare eventuali perdite di valore ("*impairment test*"). L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore. Il test viene effettuato con cadenza almeno annuale, o comunque in caso di identificazione di indicatori di perdita di valore.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Le attività immateriali sono rilevate al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile

all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile stimata dalla Società per le attività immateriali è di seguito esposta:

Categoria	Aliquota %
Costi di sviluppo	20,00%
Software	20,00%
Marchi	20,00%

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile.

La vita utile stimata dalla Società per le singole categorie di immobilizzazioni materiali è di seguito riportata:

Categoria	Aliquota %
Impianti e macchinari	10,00%
Mobili e arredi	10,50%
Macchine ufficio elettroniche	16,70%

Riduzione di valore di attività non finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione

al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. I flussi finanziari futuri attesi utilizzati per determinare il valore d'uso si basano sul più recente piano industriale, approvato dal management e contenente le previsioni di ricavi, costi operativi e investimenti. Per i beni che non generano flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla cash generating unit (ossia il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo) cui essi appartengono. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC). Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte. La valutazione è effettuata per singola attività o per cash generating unit. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti

Per crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti commerciali e gli altri crediti, sono classificati nello stato patrimoniale nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Tali attività finanziarie sono iscritte all'attivo patrimoniale nel momento in cui la società diviene parte dei contratti connessi alle stesse e sono eliminate dall'attivo dello stato patrimoniale, quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati all'attività ceduta.

I crediti commerciali e le altre attività correnti e non correnti sono originariamente iscritte al loro fair value e, in seguito, al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto per perdite di valore.

Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate a conto economico quando si riscontra un'evidenza oggettiva che la Società non sarà in grado di recuperare il credito sulla base dei termini contrattuali.

Il valore dei crediti commerciali è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione, determinato applicando il metodo semplificato e, più nello specifico, il modello della provision matrix, che si fonda sull'individuazione dei tassi di perdita (default rates) per fasce di scaduto osservati su base storica, applicati per tutta la vita attesa del credito e aggiornati in base ad elementi rilevanti di scenario futuro.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa, ovvero trasformabili in disponibilità liquide entro 90 giorni dalla data di originaria acquisizione e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Le passività finanziarie (ad esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al fair value, al netto dei costi accessori di diretta imputazione e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento.

L'iscrizione dei fondi viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato quale onere finanziario.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono eventualmente indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Fondi relativi al personale

I fondi relativi al personale includono: i) piani a contribuzione definita e ii) piani a benefici definiti.

Con riferimento ai piani a contribuzione definita, i costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Con riferimento ai piani a benefici definiti, le passività nette della Società sono determinate separatamente per ciascun piano, stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e deducendo il fair value delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è basato sull'uso di tecniche attuariali che attribuiscono il beneficio derivante dal piano ai periodi in cui sorge l'obbligazione ad erogarlo (Metodo della Proiezione Unitaria del Credito) ed è basato su assunzioni attuariali che sono obiettive e tra loro compatibili. Le attività a servizio del piano sono rilevate e valutate al fair value.

Se da tale calcolo risulta una potenziale attività, l'importo da riconoscere è limitato al valore attuale di ogni beneficio economico disponibile sotto forma di futuri rimborsi o di riduzioni dei contributi futuri al piano (limite dell'attività).

Le componenti del costo dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico nella voce “costo del personale” mentre
- gli oneri finanziari netti sulla passività o attività a benefici definiti sono rilevati a conto economico come “Proventi/(oneri) finanziari”, e sono determinati moltiplicando il valore della passività/(attività) netta per il tasso utilizzato per attualizzare le obbligazioni, tenendo conto dei pagamenti dei contributi e dei benefici avvenuti durante il periodo;
- le componenti di rimisurazione della passività netta, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, il rendimento delle attività (esclusi gli interessi attivi rilevati a Conto economico) e qualsiasi variazione nel limite dell'attività, sono rilevati immediatamente nel Conto economico complessivo, tra le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica. Tali componenti non devono essere riclassificati tra le componenti economiche in un periodo successivo.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al loro fair value quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti. I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati quali passività e accreditati a conto economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate.

I contributi pubblici in conto capitale, inclusi i contributi non monetari valutati al fair value, sono iscritti come ricavo differito, imputato come provento con un criterio sistematico e razionale durante la vita utile del bene.

Attività e passività destinate alla vendita e Discontinued Operation

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria separatamente dalle altre attività e passività.

Le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value (valore equo), al netto dei costi di vendita.

L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il fair value (valore equo) al netto dei costi di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione, classificate come destinate alla vendita, costituiscono una discontinued operation se, alternativamente:

- rappresentano un ramo autonomo di attività significativo o un'area geografica di attività significativa; ovvero
- fanno parte di un programma di dismissione di un significativo ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività significativa; o
- sono una controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita.

I risultati delle discontinued operations, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a segui-

to della dismissione, sono indicati distintamente nel conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali; i valori economici delle discontinued operations sono indicati anche per gli esercizi posti a confronto.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati in base al modello di rilevazione previsto dall'IFRS 15 basato su 5 steps:

- identificazione del contratto con il cliente. Per contratto si intende l'accordo commerciale approvato tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni esigibili. Il principio contiene disposizioni specifiche per valutare se due o più contratti devono essere combinati tra di loro e per identificare le implicazioni contabili di una modifica contrattuale;
- identificazione delle "Performance obligations" contenute nel contratto;
- determinazione del "Transaction price". Al fine di determinare il prezzo dell'operazione occorre considerare, tra gli altri, i seguenti elementi:
 - i. eventuali importi riscossi per conto di terzi, che devono essere esclusi dal corrispettivo;
 - ii. componenti variabili del prezzo (quali performance bonus, penali, sconti, rimborsi, incentivi, ecc.);
 - iii. componente finanziaria, nel caso in cui i termini di pagamento concedano al cliente una dilazione significativa;
- allocazione del prezzo alle Performance obligations sulla base del "Relative Stand Alone Selling Price";
- rilevazione dei ricavi quando la Performance obligation è soddisfatta. Il trasferimento del bene o servizio avviene quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio e cioè quando ha la capacità di deciderne e/o indirizzarne l'uso e ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Viene sostituito il principio espresso dallo IAS 18 per cui il ricavo va rilevato guardando ai benefici ricavabili dall'attività e alla valutazione di probabilità di incasso del relativo credito. Il controllo può essere trasferito in un certo momento (point in time) oppure nel corso del tempo (over time).

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per vendita di energia elettrica, energia termica, gas, calore e vapore sono rilevati all'atto del passaggio di proprietà, che avviene essenzialmente in occasione dell'erogazione o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati mediante lettura dei consumi.
- i ricavi per prestazioni di servizi vengono registrati all'atto di erogazione o secondo le clausole contrattuali.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti al momento dell'acquisizione del bene o servizio.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione.

2.4 INFORMATIVA SETTORIALE

Ai sensi dell'IFRS 8 si specifica che la Società ha identificato un unico settore operativo rappresentato dalla commercializzazione di energia elettrica e gas.

3. Stime e assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede, da parte degli amministratori, l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, trovano fondamento in valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi rilevati in bilancio, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente elencate le voci che, relativamente alla Società, richiedono maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari della Società.

- **Impairment Test:** il valore contabile delle attività materiali e immateriali viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica; per l'avviamento l'impairment test viene svolto almeno ad ogni chiusura di bilancio. Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo o alla cessione futura, in relazione a quanto precisato nei più recenti piani aziendali. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli, tuttavia possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse.

- **Fondo svalutazione crediti commerciali:** il fondo svalutazione crediti riflette la miglior stima degli amministratori circa le perdite relative al portafoglio crediti nei confronti della clientela. Tale stima si basa sulle perdite attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e di proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.
- **Imposte anticipate:** la contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri atto al loro recupero. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.
- **Fondi rischi e oneri:** a fronte dei rischi legali sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione dei bilanci della Società.

4. Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal presente esercizio

Con decorrenza dal giorno 1 gennaio 2019 sono applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche ai principi contabili, emanati dallo IASB e recepiti, laddove previsto, dall'Unione Europea.

- IFRS 16 Leases (emesso in data 13 gennaio 2016). Il nuovo principio sostituisce il precedente standard sui leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individua i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di locazione per entrambe le parti, il locatore ed il locatario. Sebbene l'IFRS 16, non modifichi la definizione di contratto di locazione fornita dallo IAS 17, la principale novità è rappresentata dall'introduzione del concetto di controllo all'interno della definizione. In particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno una locazione, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo. L'IFRS 16 elimina la classificazione dei leasing quali operativi o finanziari, come richiesto dallo IAS 17, introducendo un unico metodo di rilevazione contabile per tutti i contratti di locazione. Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare nello stato patrimoniale le attività e le passività per tutti i contratti di locazione che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore e a conto economico, gli ammortamenti delle attività relative a locazioni separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività. Con riferimento al soggetto locatore, l'IFRS 16 replica, sostanzialmente, i requisiti di rilevazione contabili previsti dallo IAS 17.
- IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito (emesso in data 7 giugno 2017). L'interpretazione chiarisce come applicare i requisiti di rilevazione e valutazione dello IAS 12 in caso di incertezza sui trattamenti fiscali relativi alle imposte sul reddito (correnti e differite). Qualora vi siano incertezze sull'applicazione della normativa fiscale ad una specifica operazione o gruppo di operazioni, l'IFRIC 23 richiede di valutare la probabilità che l'Autorità fiscale accetti la scelta fatta dalla società in merito al trattamento fiscale dell'operazione. L'interpretazione richiede, inoltre, che la società debba riesaminare i giudizi e le stime effettuate in presenza di un cambiamento dei fatti e delle circostanze

che modifichino le proprie previsioni sull'accettabilità di un determinato trattamento fiscale oppure le stime effettuate sugli effetti dell'incertezza o entrambi.

- Emendamenti all'IFRS 9 Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (emessi in data 12 ottobre 2017). Le modifiche, omologate con Reg. UE 2018/498, introducono un'eccezione per particolari attività finanziarie che prevedrebbero flussi di cassa contrattuali rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale e interessi (IFRS 9, par. 4.1.2), ma non soddisfano tale condizione solo per la presenza di una clausola contrattuale di rimborso anticipato. In particolare, gli emendamenti prevedono che le attività finanziarie con clausola contrattuale che consente (o impone) all'emittente di ripagare uno strumento di debito o permette (o impone) al possessore di rimborsare uno strumento di debito all'emittente prima della scadenza possono essere valutate al costo ammortizzato o al fair value con contropartita le Altre componenti di conto economico complessivo, subordinatamente alla valutazione del modello di business in cui sono detenute, se sono soddisfatte le seguenti condizioni:
 - la società acquisisce o emette l'attività finanziaria con un premio o a uno sconto rispetto all'importo nominale del contratto;
 - l'ammontare del rimborso anticipato rappresenta sostanzialmente l'importo nominale contrattuale e gli interessi contrattuali maturati (ma non pagati), che possono includere un ragionevole compenso aggiuntivo per la risoluzione anticipata del contratto; e
 - all'atto della rilevazione iniziale da parte della società, il fair value dell'opzione di pagamento anticipato non è significativo.
- Emendamenti allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e in Joint Ventures (emessi in data 12 ottobre 2017). La modifica chiarisce che la società deve applicare le disposizioni dell'IFRS 9 Strumenti finanziari a qualsiasi altra interessenza a lungo termine, che nella sostanza rappresenta un'ulteriore componente della partecipazione nella società collegata o nella joint venture, alla quale non è applicato il metodo del patrimonio netto (es. azioni privilegiate, finanziamenti e crediti non commerciali). Le eventuali perdite rilevate in base al metodo del patrimonio netto, in eccesso rispetto alla partecipazione dell'entità in azioni ordinarie della collegata o della joint venture, sono attribuite alle altre componenti della partecipazione in ordine inverso rispetto al loro grado di subordinazione (ossia, priorità di liquidazione) dopo aver applicato l'IFRS 9.
- Emendamenti allo IAS 19 Benefici a dipendenti (emessi in data 7 febbraio 2018). L'interpretazione "Plan Amendment, Curtailment or Settlement" impone alle società di utilizzare ipotesi attuariali aggiornate al fine di determinare gli oneri pensionistici a seguito di modifiche apportate ai benefici a dipendenti a prestazione definita.
- Miglioramenti ai principi IFRS Ciclo 2015-2017 (emesso in data 12 dicembre 2017). Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:
 - IFRS 3 Business Combinations. Lo IASB chiarisce che quando un'entità ottiene il controllo di un'attività che è una joint operation, deve rideterminare il valore di tale attività, poiché tale transazione verrebbe considerata come un'aggregazione aziendale realizzata per fasi e pertanto da contabilizzare su tale base;
 - IFRS 11 Joint Arrangements. Viene chiarito che se una parte che partecipa ad una joint operation, ma non ha il controllo congiunto, e successivamente ottiene il controllo congiunto sulla joint operation (che costituisce un'attività così come definita nell'IFRS 3), non è tenuto a rideterminare il valore di tale attività.
 - IAS 12 Income Taxes. Il presente emendamento chiarisce che gli effetti fiscali delle imposte sul red-

dito derivanti dalla distribuzione degli utili (cioè i dividendi), inclusi i pagamenti su strumenti finanziari classificati come patrimonio netto, devono essere rilevati quando viene rilevata una passività per il pagamento di un dividendo. Le conseguenze delle imposte sul reddito devono essere rilevate nel conto economico, nel conto economico complessivo o nel patrimonio netto in considerazione della natura delle transazioni o gli degli eventi passati che hanno generato gli utili distribuibili o come sono stati inizialmente rilevati.

- IAS 23 Borrowing Costs. L'emendamento chiarisce che nel calcolare il tasso di capitalizzazione per i finanziamenti, un'entità dovrebbe escludere gli oneri finanziari applicabili ai prestiti effettuati specificamente per ottenere un bene, solo fino a quando l'attività non è pronta e disponibile per l'uso previsto o la vendita. Gli oneri finanziari relativi a prestiti specifici che rimangono in essere dopo che il relativo bene è pronto per l'uso previsto o per la vendita devono successivamente essere considerati come parte dei costi generali di indebitamento dell'entità.

Con riferimento all'applicazioni di tali principi, emendamenti e nuove interpretazioni, si segnala che non sono stati rilevati effetti sul bilancio di esercizio 2019 della Società, fatta eccezione per il principio UE IFRS 16, per i cui effetti sul bilancio derivanti dalla prima applicazione si rimanda alla nota 2.3 'Applicazione IFRS 16 – Leases'.

5. Principi contabili omologati dall'Unione Europea, ma applicabili in esercizi successivi

I seguenti principi contabili, modifiche di principi contabili e interpretazioni emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea alla data di presentazione del bilancio 2019, risultano applicabili obbligatoriamente dagli esercizi successivi al 2019.

- Conceptual Framework (emesso in data 29 marzo 2018), applicabile dal giorno 1 gennaio 2020. L'obiettivo del progetto sul Conceptual Framework è quello di migliorare l'informativa finanziaria, fornendo una serie più completa, chiara e aggiornata degli elementi concettuali. Lo scopo del Framework è di:
 - assistere il Board nello sviluppo di IFRS basati su concetti coerenti;
 - assistere i preparatori del bilancio nello sviluppo di politiche contabili coerenti quando nessun principio IFRS si applica a una particolare transazione o a un evento, o quando uno standard consente una scelta di accounting policy;
 - assistere altri soggetti nella comprensione e interpretazione degli standard.
- Emendamenti agli IAS 1 e IAS 8 Definizione di "materiale" (emessi in data 31 ottobre 2018), applicabile dal giorno 1 gennaio 2020. Lo IASB ha chiarito che un'informazione è da ritenersi "materiale" quando a causa della sua omissione, inesattezza o mancata chiarezza può ragionevolmente influenzare le decisioni degli utilizzatori del bilancio, inducendoli a scelte differenti. L'emendamento ha quindi lo scopo di agevolare le entità nel valutare la significatività delle informazioni da includere nei propri bilanci.
- Emendamenti all'IFRS9, allo IAS 39 e IFRS 7 "Interest Rate Benchmark Reform" (emessi in data 26 settembre 2019), applicabili dal giorno 1 gennaio 2020. Le modifiche riguardano le società che applicano l'hedge accounting secondo le previsioni dell'IFRS 9 o dello IAS 39 a relazioni di copertura direttamente interessate dai tassi di interesse di riferimento. L'applicazione non comporta effetti per la Società.

6. Principi contabili applicabili in esercizi successivi, ma non ancora omologati dall'Unione Europea alla data del 31 dicembre 2019

- IFRS 17 Contratti di assicurazione (emesso in data 18 maggio 2017). Il nuovo principio contabile individua i criteri per la rilevazione, misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti assicurativi. A seguito di sua omologazione, andrà a sostituire integralmente il principio IFRS 4 Contratti assicurativi emesso nel 2005. L'IFRS 17 sarà applicato a tutti i tipi di contratti assicurativi, con riferimento alle entità emittenti. Lo scopo del nuovo principio è di fornire un modello per la rilevazione contabile dei contratti assicurativi, maggiormente utile e coerente per tutte le entità assicuratrici. Il nuovo principio sarà applicabile dagli esercizi che iniziano in data 1° gennaio 2021 e sarà richiesta la presentazione di dati comparativi; nel mese di novembre 2018 lo IASB ha deciso di proporre il differimento dell'entrata in vigore dell'IFRS 17 di un anno, ossia al 2022. L'applicazione non comporta effetti per la Società.
- Emendamenti all'IFRS 3 Business Combinations (emessi in data 22 ottobre 2018). Lo IASB ha pubblicato la definizione di Business, con l'obiettivo di chiarire la differenza tra un'acquisizione che rappresenti un business o un gruppo di attività. Affinché si possa identificare un business, l'acquisto di un insieme di attività e di mezzi deve includere anche un insieme di processi organizzati, che nel loro insieme sono atti a produrre beni e servizi. Gli emendamenti saranno applicabili in modo prospettico alle operazioni la cui data di acquisizione sia uguale o successiva all'esercizio avente decorrenza 1° gennaio 2020. È consentita l'applicazione anticipata. L'applicazione non comporta effetti per la Società.

7. Informazioni sui rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dalla Società sono i seguenti:

- rischio di mercato (definito come rischio di variazione di prezzo delle commodities);
- rischio di credito (sia in relazione ai normali rapporti commerciali con clienti sia alle attività di finanziamento);
- rischio di liquidità (con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale); e
- rischio di tasso (definito come rischio tasso d'interesse).

Obiettivo della Società è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La gestione dei relativi rischi finanziari è guidata e monitorata a livello centrale. In particolare, la funzione preposta ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, ne monitora l'andamento e pone in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi sulla Società.

7.1 RISCHIO DI MERCATO

Il principale fattore di rischio per Dolomiti Energia è legato alle oscillazioni di prezzo delle commodity (energia elettrica e gas), la cui commercializzazione rappresenta la principale attività aziendale. La politica di gestione del rischio adottata, che prevede una struttura di approvvigionamento delle commodity da Dolomiti Energia Trading (società del Gruppo Dolomiti Energia) con profili di indicizzazione coincidenti con quelli formalizzati nelle vendite alla clientela, ha l'obiettivo di contenere al minimo l'esposizione della Società.

7.2 RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Il valore dei crediti viene monitorato costantemente nel corso dell'esercizio in modo tale che l'ammontare esprima sempre il valore di presumibile realizzo.

La Società opera sia nel mercato cosiddetto retail che nel mercato business ed è quindi sensibile al rischio credito.

Per limitare tale variabile si è operata un'attenta analisi di affidabilità dei clienti industriali e, quando possibile, si è provveduto alla richiesta di garanzie fideiussorie. Per tutti i clienti sono stati abbreviati i tempi di sollecito e di eventuale chiusura del contratto per morosità al fine di limitare al massimo i rischi connessi.

L'esposizione complessiva al rischio di credito al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 è rappresentata dalla sommatoria delle attività finanziarie iscritte in bilancio, riepilogate di seguito:

(in migliaia di Euro)

	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
Crediti commerciali (al netto del fondo svalutazione crediti)	239.562	227.310
Altri crediti commerciali	5.031	7.486
Crediti commerciali destinati alla vendita	11.556	-
Attività finanziarie (correnti e non correnti)	20.594	1.051
Altre attività (correnti e non correnti)	41.905	47.698
TOTALE	307.092	283.545

La seguente tabella espone il valore dei crediti commerciali al 31 dicembre 2019 per fascia di scaduto.

(in migliaia di Euro)

	A scadere	Scaduto 0-30 gg	Scaduto 31-60 gg	Scaduto 61-90gg	Scaduto 91-180 gg	Scaduto oltre 180 gg	Totale
Crediti commerciali	217.679	8.108	2.751	2.023	2.301	16.106	248.968
Fondo svalutazione crediti							(9.406)
TOTALE	217.679	8.108	2.751	2.023	2.301	16.106	239.562

7.3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività della Società. I due principali fattori che influenzano la liquidità della Società sono:

- le risorse finanziarie generate o assorbite dalle attività operative e di investimento;
- le caratteristiche di scadenza o rinnovo del debito finanziario.

Per garantire alla Società i mezzi finanziari necessari allo svolgimento dell'attività caratteristica, la stessa ha stipulato un contratto di servizio per la gestione della finanza con la controllante Dolomiti Energia Holding, che prevede la gestione della tesoreria in "cash pooling" e l'attività di gestione delle fidejussioni. La situazione finanziaria dell'azienda è costantemente monitorata e non presenta particolari criticità. La posizione finanziaria comprende un prestito obbligazionario di nominali euro 5 milioni bullet a tasso fisso, emesso in data 27 febbraio 2018 e avente scadenza 10 agosto 2022, rimborsato nel corso del 2019 per euro 1.250 migliaia.

La tabella che segue analizza le passività finanziarie (compresi i debiti commerciali e gli altri debiti), il cui rimborso è previsto essere entro l'esercizio, nel periodo compreso tra uno e cinque esercizi e oltre 5 esercizi:

(in migliaia di Euro)

al 31 dicembre 2019	SCADENZA		
	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti commerciali	172.087	-	-
Passività finanziarie (correnti e non correnti)	1.900	3.098	-
Altre passività (correnti e non correnti)	20.925	5.222	-
TOTALE	194.912	8.320	-

(in migliaia di Euro)

al 31 dicembre 2018	SCADENZA		
	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti commerciali	163.613	-	-
Passività finanziarie (correnti e non correnti)	1.708	3.750	-
Altre passività (correnti e non correnti)	9.684	5.408	-
TOTALE	175.005	9.158	-

7.4 RISCHIO DI TASSO

Il rischio di fluttuazioni dei tassi di interesse è limitato, in quanto l'esposizione finanziaria è rappresentata da un prestito obbligazionario a tasso fisso, con durata fino al 2022.

8. Stima del fair value

La Società non ha strumenti finanziari valutati al fair value, tutte le attività e passività finanziarie della Società rientrano integralmente nella categoria degli strumenti finanziari valutati secondo il metodo del costo ammortizzato.

9. Note alla Situazione patrimoniale e finanziaria

9.1 DIRITTI D'USO

L'applicazione retrospettiva del Principio contabile internazionale IFRS 16 ha comportato l'iscrizione al 1° gennaio 2019 di attività non correnti (diritti d'uso) e passività finanziarie correnti e non correnti (nota 9.15); i diritti d'uso sono stati calcolati come valori netti contabili dei beni oggetto dei contratti di noleggio e locazione, determinati come se il principio fosse stato applicato fin dalla data di attivazione degli stessi e utilizzando il tasso di attualizzazione definito alla data di transizione.

La tabella seguente riporta la movimentazione dei "Diritti d'uso" dalla data di transizione al 31 dicembre 2019.

(in migliaia Euro)

	Diritti d'uso di fabbricati	Diritti d'uso di altri beni	Totale
SALDO AL 1 GENNAIO 2019	700	191	891
<i>Di cui:</i>			
Costo storico	1.373	334	1.707
Fondo ammortamento	(673)	(143)	(816)
Incrementi	-	36	36
Disinvestimenti netti	-	(14)	(14)
Ammortamenti	(120)	(64)	(184)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2019	580	149	729
<i>Di cui:</i>			
Costo storico	1.373	306	1.679
Fondo ammortamento	(793)	(157)	(950)

"Diritti d'uso di fabbricati", pari ad euro 580 migliaia, si riferiscono a contratti aventi ad oggetto complessi immobiliari destinati alle sedi operative e uffici dislocati sul territorio.

"Diritti d'uso di altri beni", pari ad euro 149 migliaia, si riferiscono a contratti aventi ad oggetto autoveicoli, ed aventi una durata media di 5 anni. Per gli automezzi aziendali la Società ha optato per il noleggio a lungo termine e alla scadenza dei contratti questi vengono sostituiti con nuovi veicoli e nuovi contratti a

lungo termine; talvolta alla scadenza naturale del contratto questo viene prorogato per ulteriori 12 mesi, senza formale previsione di rinnovo.

Di seguito si riportano le informazioni richieste dal principio UE IFRS 16, par. 53.

(in migliaia Euro)

	Note	Al 31 dicembre 2019
Ammortamento diritti d'uso	10.6	184
Interessi passivi su passività finanziarie per locazioni	10.9	20
Costi relativi a contratti a breve termine	10.4	4
Costi relativi a contratti per beni di modesto valore	10.4	75
Costi relativi a pagamenti variabili per leasing non inclusi nella valutazione delle passività		-
Proventi dei sub-leasing di attività consistenti nel diritto d'uso		-
Totale flusso finanziario in uscita per leases		285
Utili/(perdite) da operazioni di vendita e retrolocazione		-

9.2 AVVIAMENTO E ATTIVITÀ IMMATERIALI

Si riporta di seguito la movimentazione delle voci "Avviamento" e "Attività immateriali" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia Euro)

	Avviamento	Costi di sviluppo	Brevetti industriali e opere dell'ingegno	Concessioni, marchi, licenze e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
SALDO AL 31 DICEMBRE 2017	2.716	-	53	47	446	3.262
<i>Di cui:</i>						
Costo storico	2.716	-	290	277	446	3.729
Fondo ammortamento	-	-	(237)	(230)	-	(467)
Incrementi	674	394	-	-	-	1.068
Riclassifiche	100	346	-	-	(446)	-
Ammortamenti	-	(148)	(36)	(15)	-	(199)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2018	3.490	592	17	32	-	4.131
<i>Di cui:</i>						
Costo storico	3.490	740	291	277	-	4.798
Fondo ammortamento	-	(148)	(273)	(245)	-	(666)
Incrementi	1.564	-	-	-	-	1.564
Ammortamenti	-	(148)	(15)	(9)	-	(172)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2019	5.054	444	2	23	-	5.523
<i>Di cui:</i>						
Costo storico	5.054	740	290	277	-	6.361
Fondo ammortamento	-	(296)	(288)	(254)	-	(838)

L'avviamento è stato iscritto in seguito a operazioni di conferimento. In particolare l'incremento dell'esercizio 2019 deriva dai conferimenti del Comune di Molveno (TN) e dell'ente ASM Tione dei rami d'azienda destinati all'esercizio delle attività di vendita dell'energia elettrica e gas nei Comuni di Molveno, Tione di Trento, Borgo Lares (TN), Tre Ville (TN) e Sella Giudicarie (TN); la Società ha acquisito i rapporti contrattuali in corso con gli utenti finali, a fronte di un aumento di capitale per complessive 205.332 azioni del valore nominale di 1 euro, con sovrapprezzo totale di euro 1.359 migliaia.

I costi di sviluppo includono principalmente i costi sostenuti fino al precedente esercizio per la realizzazione di un percorso di analisi e verifica dei principali processi operativi della Società e del clima aziendale, cui sono seguite attività di revisione organizzativa e di investimento sui sistemi informativi a disposizione dell'azienda.

Nella voce brevetti industriali e opere dell'ingegno sono considerati i software commerciali (euro 2 migliaia), mentre la voce concessione, marchi, licenze e diritti simili, include il valore di patti di prelazione per la fornitura di gas, che vengono ammortizzati sulla base della durata dell'accordo commerciale (euro 23 migliaia).

Impairment test dell'avviamento al 31 dicembre 2019

La Società ha effettuato un test di impairment alla data di chiusura dell'esercizio, al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore dell'avviamento, iscritto per un importo pari ad euro 5.054 migliaia alla data del 31 dicembre 2019.

Il test avviene confrontando il valore contabile (carrying value) dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il fair value (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la C.G.U. (valore d'uso). Ai fini dello svolgimento del test di impairment sono stati utilizzati i flussi di cassa espliciti previsti dal budget e piano 2020-2022 approvato dal consiglio di amministrazione della Società, e degli esercizi 2023 e 2024 così come derivanti dal piano economico-finanziario predisposto dal management in continuità con l'ultimo anno di piano.

Ai fini dell'esecuzione del test di impairment è stata determinata un'unica C.G.U. coincidente con la Società stessa.

Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività al netto delle imposte, è pari al 8%, mentre è stato ipotizzato un tasso di crescita pari a 0.

Il test di impairment effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati sull'avviamento alla data del 31 dicembre 2019 e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

Anche incrementando del 25% il WACC utilizzato, l'impairment test non evidenzia perdite durevoli di valore, per quanto riguarda la C.G.U..

9.3 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Si riporta di seguito la movimentazione della voce “Immobili, impianti e macchinari” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(In migliaia di Euro)

	Impianti e macchinari	Altri beni	Totale
SALDO AL 31 DICEMBRE 2017	63	5	68
<i>Di cui:</i>			
Costo storico	70	57	127
Fondo ammortamento	(7)	(52)	(59)
Incrementi	86	4	90
Decrementi netti	(4)	-	(4)
Ammortamenti	(11)	(3)	(14)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2018	134	6	140
<i>Di cui:</i>			
Costo storico	152	60	212
Fondo ammortamento	(18)	(54)	(72)
Incrementi	33	-	33
Ammortamenti	(17)	(1)	(18)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2019	150	5	155
<i>Di cui:</i>			
Costo storico	185	61	246
Fondo ammortamento	(35)	(56)	(91)

Le variazioni dell'esercizio sono principalmente riconducibili all'acquisto di impianti di ricarica per auto-veicoli elettriche siti nella Provincia di Trento, del valore di euro 33 migliaia, iscritti alla voce impianti. Gli 'altri beni' materiali includono mobili e macchine d'ufficio.

9.4 PARTECIPAZIONI

Il dettaglio della voce “Partecipazioni” è di seguito rappresentato:

(In migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Partecipazioni in altre imprese	3	3
TOTALE	3	3

La voce si riferisce alla sottoscrizione di quote in cooperative di produttori e utilizzatori di energia da fonti rinnovabili, invariata rispetto al precedente esercizio.

9.5 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

Si riporta di seguito il dettaglio delle imposte anticipate e differite al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di Euro)

	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
Avviamento	676	788
Fondo svalutazione crediti	2.429	2.045
Premi di produzione	111	112
Fondi rischi e oneri	176	179
Erogazioni liberali	157	-
Altre minori	6	3
TFR e altri benefici a dipendenti	112	87
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	3.667	3.214

(in migliaia di Euro)

	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
Avviamento	183	141
Rateizzazione plusvalenza	50	101
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	233	242

La seguente tabella evidenzia la movimentazione delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite per tipologia di differenze temporanee, determinate sulla base delle aliquote fiscali previste dalla normativa vigente.

(in migliaia di Euro)

	al 31.12.2018	Incrementi/ (decrementi) a conto economico	Incrementi/ (decrementi) a patrimonio netto	Altre variazioni a conto economico	Altre variazioni a patrimonio netto	al 31.12.2019
ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE:						
Avviamento	788	(112)	-	-	-	676
Fondo svalutazione crediti	2.045	384	-	-	-	2.429
Premi di produzione	112	(1)	-	-	-	111
Fondi rischi e oneri	179	(3)	-	-	-	176
Erogazioni liberali	-	157	-	-	-	157
Altre minori	3	3	-	-	-	6
TFR e altri benefici a dipendenti	87	(4)	29	-	-	112
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	3.214	424	29	-	-	3.667
Avviamento	141	42	-	-	-	183
Rateizzazione plusvalenza	101	(51)	-	-	-	50
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	242	(9)	-	-	-	233

9.6 ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altre attività non correnti" al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Crediti immobilizzati verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	36.902	36.902
Crediti immobilizzati verso altri	94	93
Risconti attivi pluriennali	3	287
TOTALE	36.999	37.282

La voce accoglie, prevalentemente, depositi cauzionali a garanzia dei contratti per il servizio di trasporto dell'energia elettrica e gas, corrisposti alle consociate SET Distribuzione SpA per euro 29.180 migliaia e Novareti Spa per euro 7.722 migliaia, invariati rispetto al precedente esercizio.

I crediti immobilizzati verso altri rappresentano il valore di cauzioni versate ad Enti pubblici a garanzia del regolare pagamento delle accise, mentre i risconti attivi pluriennali accolgono il valore di investimenti pubblicitari sostenuti nell'esercizio 2018, ma aventi competenza 2020.

9.7 CREDITI COMMERCIALI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Crediti verso clienti	246.014	236.116
Crediti verso imprese controllanti	431	201
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	7.554	9.618
Fondo svalutazione crediti	(9.406)	(11.139)
TOTALE	244.593	234.796

La voce dei crediti commerciali, esposta al netto del relativo fondo svalutazione, accoglie principalmente i crediti verso clienti e gli stanziamenti per fatture e note di credito da emettere per la vendita di energia elettrica e gas.

I crediti verso società controllate da Dolomiti Energia Holding derivano da contratti di servizio commerciali, principalmente per la vendita di energia elettrica (sbilanciamenti unità di consumo), rivalsa produttori e oneri per fornitura gratuita di energia alla provincia di Trento (ex articolo 13 DPR 670/1972) verso il produttore Hydro Dolomiti Energia Srl.

I crediti commerciali al 31 dicembre 2019 sono stati scorporati del valore riconducibile al ramo Igiene Urbana, oggetto di cessione con decorrenza 1 gennaio 2020 alla correlata Dolomiti Ambiente; il valore dei crediti afferenti tale ramo a fine esercizio ammonta ad euro 11.556 migliaia, al netto del relativo fondo svalutazione crediti per euro 2.863 migliaia.

I criteri di adeguamento dei crediti al presumibile valore di realizzo tengono conto di valutazioni differenziate secondo lo stato del contenzioso.

Il fondo svalutazione crediti ha evidenziato la seguente movimentazione nel corso degli esercizi 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)

F.do Svalutazione Crediti	
AL 1 GENNAIO 2018	11.947
Accantonamenti	2.395
Utilizzi	(3.203)
AL 31 DICEMBRE 2018	11.139
Accantonamenti	4.288
Utilizzi	(3.158)
Fondo ramo Igiene Urbana	(2.863)
AL 31 DICEMBRE 2019	9.406

L'accantonamento del periodo è pari ad euro 4.288 migliaia, mentre l'utilizzo è pari ad euro 3.158 migliaia, principalmente a fronte dello stralcio di crediti verso clienti in procedure concorsuali.

9.8 CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI E PASSIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Crediti per imposte correnti" al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
IRAP	-	263
TOTALE	-	263

Il credito IRAP al 31 dicembre 2018 è stato interamente compensato con i versamenti in acconto nel 2019. Al 31 dicembre 2019 la Società presenta un debito verso l'Erario per IRAP di euro 471 migliaia, pari all'imposta di competenza dell'esercizio al netto degli acconti versati.

9.9 ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Attività finanziarie correnti" al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

	AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
<i>(in migliaia di Euro)</i>		
Crediti finanziari per cash pooling	20.562	1.018
Altri crediti finanziari	32	33
TOTALE	20.594	1.051

La voce include principalmente il credito verso la Controllante per cash pooling per euro 20.546 migliaia, oltre a crediti per interessi maturati sullo stesso rapporto per euro 16 migliaia, in significativo aumento rispetto al 31 dicembre 2018 a seguito del miglioramento della posizione finanziaria netta della Società.

9.10 ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altre attività correnti" al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

	AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
<i>in migliaia di Euro</i>		
Crediti imposte EE/GAS	948	6.798
Crediti tributari diversi	-	112
Crediti diversi	188	448
Crediti verso CSEA	2.333	2.270
Anticipi/Cauzioni	204	204
Risconti attivi annuali	452	494
Altri crediti verso società controllanti	781	90
TOTALE	4.906	10.416

I crediti per imposte erariali su energia elettrica e gas derivano principalmente dai minori versamenti in acconto rispetto a quanto consuntivato nella fatturazione ed al debito per accise sull'energia dell'anno corrente.

Il credito verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali è sorto invece in applicazione della delibera ARERA n. 32/2019/R/GAS, che disciplina le modalità di ristoro dei venditori conseguenti la rideterminazione del coefficiente k (avvenuta con deliberazione 737/2017/R/GAS), funzionale alla determinazione del prezzo della materia prima gas del servizio di tutela nel biennio 1 ottobre 2010 - 30 settembre 2012 (l'incasso è previsto in acconto nel corso del 2020).

9.11 DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Disponibilità liquide” al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Depositi bancari e postali	4.955	1.567
TOTALE	4.955	1.567

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2019 sono riferite al saldo dei conti correnti bancari e postali non rientranti nella gestione accentrata della liquidità.

9.12 PATRIMONIO NETTO

La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata negli schemi del presente bilancio d'esercizio.

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale della Società ammonta a euro 20.405 migliaia ed è costituito da 20.405.332 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

Di seguito si riporta il dettaglio del patrimonio netto:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Patrimonio netto		
Capitale sociale	20.405	20.200
Riserva Legale	4.040	4.040
Riserva sovrapprezzo azioni	12.384	11.025
ALTRE RISERVE E UTILI PORTATI A NUOVO		
Riserva Straordinaria	56.379	57.216
Riserva FTA	582	582
Riserva IAS 19	(72)	5
Utili a nuovo	353	403
ALTRE RISERVE	57.242	58.206
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	22.857	12.293
TOTALE PATRIMONIO NETTO	116.928	105.764

Nel corso dell'esercizio 2019, con due distinte operazioni, l'Assemblea dei Soci ha deliberato l'aumento di capitale sociale da euro 20.200 migliaia ad euro 20.405 migliaia, pertanto per nominali euro 205 migliaia, mediante emissione di numero 205.332 azioni ordinarie nominative di nominali euro 1 cadauna, con sovrapprezzo complessivo di euro 1.359 migliaia. L'aumento è stato offerto integralmente al Comune di Molveno e all'ente Azienda Servizi Municipalizzati (ASM) di Tione di Trento, con liberazione dello stesso mediante conferimento della titolarità dei rispettivi rami aziendali destinati alla commercializzazione di energia elettrica e di gas nei Comuni di Molveno, Tione di Trento, Borgo Lares (TN), Tre Ville (TN) e di Sella Giudicarie (TN).

La riserva FTA accoglie l'effetto patrimoniale del passaggio agli IFRS, determinato alla data di transizione del 1 gennaio 2017.

Nel prospetto di seguito riportato viene fornita l'analisi del Patrimonio Netto sotto il profilo della disponibilità e distribuibilità delle riserve:

(in migliaia di Euro)

	31/12/2019	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
I) CAPITALE	20.405				
RISERVE DI CAPITALE					
Riserva da sovrapprezzo azioni	12.384	A,B,C	12.384	-	-
RISERVE DI UTILI					
Riserva legale	4.040	B	-	-	-
Riserva straordinaria	56.379	A,B,C	56.379	-	-
Riserva FTA	582		-		
Utili o perdite portati a nuovo	353		353		
Riserva IAS 19	(72)				
TOTALE	94.071		69.116	-	-
QUOTA NON DISTRIBUIBILE			(444)		
RESIDUA QUOTA DISTRIBUIBILE			68.672		

Ai sensi dell'art. 2431 C.C., la "Riserva sovrapprezzo azioni" può essere distribuita solo a condizione che la Riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 C.C..

La quota non distribuibile è pari ai costi di sviluppo non ancora ammortizzati a fine esercizio, che limitano la distribuzione della riserva straordinaria in applicazione dell'art. 2426 n. 5 del Codice Civile.

9.13 FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI E CORRENTI

La voce "Fondi per rischi e oneri" ammonta complessivamente a euro 1.688 migliaia al 31 dicembre 2019 e risulta essere così composta:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Fondi rischi e oneri non correnti	756	654
Fondi rischi e oneri correnti	932	935
TOTALE	1.688	1.589

La voce fondi per rischi e oneri non correnti accoglie per euro 586 migliaia il fondo indennità suppletiva di clientela, accantonato a fronte dei rapporti di agenzia in essere tra la Società ed i propri agenti; nell'esercizio il fondo è stato incrementato per effetto di accantonamenti per euro 102 migliaia e non ha

avuto utilizzati. Inoltre, a seguito di un accertamento emesso dall'Agenzia delle Entrate in materia di IVA, la Società aveva ritenuto opportuno accantonare nel 2017 uno specifico fondo rischi per euro 170 migliaia nei due esercizi successivi; il procedimento è tuttora pendente avanti la Commissione Tributaria di 1° grado di Trento e in attesa di fissazione dell'udienza di trattazione.

I fondi rischi e oneri correnti includono per euro 416 migliaia la stima della passività per premi di risultato a dipendenti, da corrispondere nel 2020 sulla base di risultati da consuntivare relativi all'esercizio 2019; alla fine del precedente esercizio era stato stimato un fondo di euro 418 migliaia, con successiva erogazione di premi nel 2019 per euro 337 migliaia, mentre per euro 81 migliaia è stato rilasciato a conto economico. Infine, la Società aveva ritenuto opportuno accantonare nel 2018 un fondo di euro 516 migliaia, per la restituzione ai clienti degli oneri indebitamente trattenuti in bolletta a fronte dell'invio cartaceo di questa agli utenti stessi. In data 10 dicembre 2019 ARERA ha formalmente accettato la proposta di impegni presentata dalla Società e chiuso pertanto l'istruttoria; Dolomiti Energia procederà a corrispondere gli indennizzi ai clienti nel corso del 2020.

La movimentazione dei fondi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018 è riportata di seguito:

(in migliaia di Euro)

	Fondo rischi e oneri non correnti	Fondo rischi e oneri correnti
AL 31 DICEMBRE 2017	560	454
Accantonamenti	94	935
Utilizzi	-	(261)
Rilasci	-	(70)
AL 31 DICEMBRE 2018	654	935
Accantonamenti	102	416
Utilizzi	-	(337)
Rilasci	-	(82)
AL 31 DICEMBRE 2019	756	932

9.14 BENEFICI A DIPENDENTI

La voce "Benefici a dipendenti" al 31 dicembre 2019 si compone per euro 821 migliaia dal fondo Trattamento di Fine Rapporto e per euro 292 migliaia da altri benefici a dipendenti.

Gli altri benefici includono, mensilità aggiuntive per raggiunti limiti di età o per maturazione del diritto alla pensione di anzianità, premi di fedeltà e medaglie d'oro per il raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda, sconti sul prezzo di fornitura dell'energia elettrica consumata a uso domestico.

La movimentazione del Fondo Trattamento Fine Rapporto e degli altri benefici a dipendenti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 è di seguito riportata:

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2018

	TFR	Premi Fedeltà	Mensilità Aggiuntive	Sconti energia	Medaglie	Totale
PASSIVITÀ ALL'INIZIO DEL PERIODO	936	70	96	144	21	1.267
Costo corrente del servizio	-	4	5	(24)	1	(14)
Interessi da attualizzazione	14	1	1	2	-	18
Benefici Pagati	(49)	(1)	-	(5)	(1)	(56)
Perdite/(utili) attuariali	(6)	(8)	(8)	(14)	(2)	(38)
Trasferimenti	(74)	-	(2)	-	-	(76)
PASSIVITÀ ALLA FINE DEL PERIODO	821	66	92	103	19	1.101

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2019

	TFR	Premi Fedeltà	Mensilità Aggiuntive	Sconti energia	Medaglie	Totale
PASSIVITÀ ALL'INIZIO DEL PERIODO	821	66	92	103	19	1.101
Costo corrente del servizio	-	3	5	-	1	9
Interessi da attualizzazione	12	1	1	-	-	14
Benefici Pagati	(93)	-	(7)	(17)	-	(117)
Perdite/(utili) attuariali	81	10	8	-	7	106
Trasferimenti	-	-	-	-	-	-
PASSIVITÀ ALLA FINE DEL PERIODO	821	80	99	86	27	1.113

Nel mese di ottobre 2018 la Società ha raggiunto un accordo con le organizzazioni sindacali che prevede, a decorrere dal 1 gennaio 2019, in sostituzione delle agevolazioni tariffarie sull'energia elettrica per ex dipendenti pensionati e coniugi superstiti fruitori alla data del 31 dicembre 2018 con oneri a carico di Dolomiti Energia, la corresponsione di un importo lordo una tantum. Tale modifica del piano Sconto Energia ha comportato nel precedente esercizio una riduzione del fondo per euro 48 migliaia ed un accantonamento per l'ammontare complessivo una tantum da riconoscere stimato in euro 24 migliaia, poi riconosciuto nel 2019 per euro 17 migliaia. Inoltre, a novembre 2019 la Società ha siglato un accordo con i rappresentanti dei lavoratori che regola l'istituto dell'agevolazione tariffaria anche per i dipendenti tuttora in forza. L'accordo prevede il mantenimento del beneficio economico consistente nell'erogazione dell'energia elettrica a condizioni agevolate ai propri dipendenti fino alla data del pensionamento, a fronte della permanenza in una delle società del Gruppo. A fronte della cessazione del riconoscimento dello sconto al momento del pensionamento verrà riconosciuto un importo ad personam. In base a ciò il fondo Sconto Energia non è più soggetto a valutazione attuariale.

Si riporta di seguito il dettaglio delle assunzioni utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

AL 31 DICEMBRE

	2019	2018
Tasso di attualizzazione/sconto	0,80%	1,50%
Tasso d'inflazione	1,50%	1,50%
Turn Over	0,50%	0,50%
Frequenza annua di anticipazioni	3,00%	3,00%

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività, al 31 dicembre 2019, relativa alle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo effettuata considerando come scenario base quello descritto più sopra e aumentando e diminuendo il tasso medio annuo di attualizzazione, il tasso medio di inflazione ed il tasso di turnover. I risultati ottenuti possono essere sintetizzati nella tabella seguente:

	AL 31 DICEMBRE 2019					
	Tasso di Attualizzazione +0,50%	Tasso di Attualizzazione -0,50%	Tasso di Inflazione +0,25%	Tasso di Inflazione -0,25%	Tasso di turnover +2%	Tasso di turnover -2%
TFR	777	867	834	808	806	824

9.15 PASSIVITÀ FINANZIARIE (CORRENTI E NON CORRENTI)

La tabella di seguito esposta riporta le passività finanziarie correnti e non correnti al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

	AL 31 DICEMBRE			
	2019		2018	
	CORRENTE	NON CORRENTE	CORRENTE	NON CORRENTE
Debiti verso banche	20	-	17	-
Debiti per interessi passivi e oneri finanziari	450	-	441	-
Debiti verso altri finanziatori	180	598	-	-
Prestito Obbligazionario	1.250	2.500	1.250	3.750
TOTALE	1.900	3.098	1.708	3.750

I debiti verso banche rappresentano il saldo a debito dei conti correnti non rientranti nella gestione della tesoreria accentrata.

La voce debiti per interessi passivi e oneri finanziari include debiti verso la controllante al 31 dicembre 2019 per euro 167 migliaia (euro 160 migliaia al 31 dicembre 2018), relativi a oneri per commissioni su fidejussioni e commissioni per messa a disposizione fondi.

Il prestito obbligazionario è stato emesso da Dolomiti Energia in virtù della delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 febbraio 2018, ai sensi dell'articolo 2412, comma 1 del Codice Civile, per un valore nominale di euro 5 milioni, al tasso fisso annuo del 1,05% con cedola semestrale, non assistito da garanzie personali o reali. Il valore esposto deriva dalla valutazione del debito al costo ammortizzato, nel caso specifico coincidente col valore nominale. Il prestito obbligazionario ha durata di 4 anni a decorrere dal 27 febbraio 2018 e sino al 10 agosto 2022, e sarà rimborsato alla pari in 4 rate annuali di pari importo; nel 2019 la Società ha rimborsato la prima tranche pari ad euro 1.250 migliaia. Il prestito è quotato sul mercato regolamentato Main Securities Market della Borsa Irlandese.

Di seguito il dettaglio del prestito obbligazionario al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2019

					Saldo contabile			
SOCIETÀ	ACCENSIONE	SCADENZA	TASSO DI INTERESSE	IMPORTO INIZIALE (IN UNITÀ DI VALUTA ORIGINARIA)	TOTALE	DI CUI ENTRO 1 ANNO	DI CUI TRA 1 E 5 ANNI	DI CUI OLTRE 5 ANNI
Dolomiti Energia SpA	27/02/2018	10/08/2022	1,05%	5.000.000	3.750	1.250	2.500	-
TOTALE					3.750	1.250	2.500	-

AL 31 DICEMBRE 2018

					Saldo contabile			
SOCIETÀ	ACCENSIONE	SCADENZA	TASSO DI INTERESSE	IMPORTO INIZIALE (IN UNITÀ DI VALUTA ORIGINARIA)	TOTALE	DI CUI ENTRO 1 ANNO	DI CUI TRA 1 E 5 ANNI	DI CUI OLTRE 5 ANNI
Dolomiti Energia SpA	27/02/2018	10/08/2022	1,05%	5.000.000	3.750	1.250	2.500	-
					5.000	1.250	3.750	-

L'applicazione retrospettiva del Principio contabile internazionale IFRS 16 ha comportato l'iscrizione al 1° gennaio 2019 di attività non correnti (nota 9.1) e passività finanziarie correnti e non correnti; le passività per contratti di noleggio e locazione sono state determinate come valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale applicabile in base all'orizzonte di scadenza. La seguente tabella ne rappresenta la composizione e variazione nell'esercizio:

(in migliaia di Euro)

	al 01.01.2019	Nuovi contratti	Rimborsi	al 31.12.2019	di cui quota corrente
Debiti finanziari per fabbricati	747	-	(121)	626	124
Debiti finanziari per altri beni mobili	194	36	(78)	152	56
DEBITI V/ALTRI FINANZIATORI PER LOCAZIONI E NOLEGGI	941	36	(199)	778	180

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto d'esercizio della Società Dolomiti Energia al 31 dicembre 2019 e 2018, determinato secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità alle Raccomandazioni ESMA/2013/319:

*(dati in migliaia di Euro)***AL 31 DICEMBRE**

	2019	2018
A. Cassa	-	-
B. Altre disponibilità liquide	4.955	1.567
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	4.955	1.567
E. Crediti finanziari correnti	20.594	1.051
F. Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	(20)	(17)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(1.250)	(1.250)
H. Altri debiti finanziari correnti	(630)	(441)
I. Posizione finanziaria corrente (F+G+H)	(1.900)	(1.708)
J. Posizione finanziaria netta corrente (I+E+D)	23.649	910
K. Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	-	-
L. Obbligazioni emesse	(2.500)	(3.750)
M. Altri debiti finanziari non correnti	(598)	-
N. Posizione finanziaria netta non corrente (K+L+M)	(3.098)	(3.750)
O. Posizione finanziaria netta (J+N)	20.551	(2.840)
Attività finanziarie non correnti	-	-
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DELLA SOCIETÀ	20.551	(2.840)

9.16 DEBITI COMMERCIALI

La voce "Debiti commerciali" include i debiti per forniture di beni e servizi e ammonta a euro 172.087 migliaia al 31 dicembre 2019 rispetto ad euro 163.613 migliaia al 31 dicembre 2018.

Include debiti verso la controllante Dolomiti Energia Holding per euro 886 migliaia (euro 740 migliaia al 31 dicembre 2018), principalmente relativi a servizi amministrativi e logistici regolati da specifici contratti di service.

Sono inoltre compresi debiti verso le altre società del Gruppo per euro 100.604 migliaia derivanti essenzialmente da contratti di service e dalla fornitura di energia elettrica e gas; infatti unico fornitore della Società di materie prime per energia e gas è la correlata Dolomiti Energia Trading. I debiti verso altre società del Gruppo non risultano aumentati in maniera significativa rispetto all'esercizio precedente.

I debiti commerciali verso altre società del Gruppo al 31 dicembre 2019 sono stati scorporati del valore riconducibile al ramo Igiene Urbana, oggetto di cessione con decorrenza 1 gennaio 2020 alla correlata Dolomiti Ambiente; il valore dei debiti afferenti tale ramo a fine esercizio ammonta ad euro 10.625 migliaia.

9.17 ALTRE PASSIVITÀ (CORRENTI E NON CORRENTI)

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci “Altre passività non correnti” e “Altre passività correnti” al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Altri debiti per depositi cauzionali	5.222	5.408
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	5.222	5.408

La voce depositi cauzionali si riferisce ai versamenti a titolo cauzionale richiesti agli utenti finali che non hanno optato per la liquidazione dei corrispettivi mediante pagamenti preautorizzati.

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Imposte EE/GAS	7.043	1.559
IRPEF	229	216
Debiti tributari diversi	47	39
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	507	459
Debiti diversi	2.513	1.844
Canone depurazione	3.849	3.939
Ratei passivi	16	21
Debiti verso controllanti per imposte	4.131	1.607
Debiti verso società sottoposte al controllo della controllante	1.960	-
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	20.295	9.684

I debiti per imposte energia e gas rappresentano i debiti per imposta erariale e accise, da liquidare agli uffici competenti unitamente alle relative dichiarazioni.

Il debito IRPEF è invece relativo alle ritenute su redditi da lavoro dipendente e autonomo che la Società, in qualità di sostituto d'imposta, versa nel mese di gennaio 2020.

Nei debiti per canone di depurazione sono compresi anche i debiti verso i Comuni di Trento e Rovereto per un totale di euro 2.689 migliaia, mentre verso altri Comuni limitrofi il debito è pari ad euro 1.160 migliaia.

I debiti verso la controllante Dolomiti Energia Holding per euro 4.131 migliaia sono relativi al debito per IRES dell'esercizio (euro 967 migliaia al 31 dicembre 2018), dovuto a seguito dell'adesione al consolidato fiscale nazionale; il debito alla fine del precedente esercizio includeva anche debiti per IVA di Gruppo per euro 640 migliaia.

La voce debiti verso società sottoposte al controllo della controllante si riferiscono interamente all'ammontare corrisposto da Dolomiti Ambiente a titolo di prezzo provvisorio per l'acquisto del ramo commerciale Igiene Urbana, che avrà decorrenza 1 gennaio 2020. Detto ammontare sarà oggetto di conguaglio nel 2020 a seguito della definizione puntuale del valore delle attività e passività oggetto di cessione, consuntivato al 31 dicembre 2019.

9.18 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA

Nel corso del 2019 la Società ha sottoscritto un contratto con la correlata Dolomiti Ambiente Srl avente ad oggetto la cessione, con efficacia dal giorno 1 gennaio 2020, del ramo d'azienda organizzato per l'addebito e la riscossione della tariffa corrispettiva dovuta per il servizio di igiene urbana nei Comuni di Trento e Rovereto (TN). Il valore del ramo d'azienda viene determinato in misura pari alla differenza positiva fra crediti e debiti sussistenti alla data del 31 dicembre 2019 e di seguito dettagliati.

(in migliaia di Euro)

	31 dicembre 2019
ATTIVITÀ CORRENTI	
Crediti commerciali	14.419
(Fondo svalutazione crediti)	(2.863)
TOTALE ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA	11.556
PASSIVITÀ CORRENTI	
Debiti commerciali	10.625
Altre passività correnti	18
TOTALE PASSIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA	10.643

Alla data di sottoscrizione del contratto di cessione di ramo, l'acquirente Dolomiti Ambiente ha versato alla Società un corrispettivo provvisorio di euro 1.960 migliaia, determinato sui valori degli asset oggetto di cessione al 30 settembre 2019. Nel 2020 Dolomiti Energia provvederà a conguagliare a Dolomiti Ambiente il maggior prezzo anticipato. Dall'operazione non emergerà quindi alcuna plusvalenza o minusvalenza.

Il risultato economico positivo attribuibile al ramo oggetto di cessione consuntivato per l'esercizio 2019 ammonta ad euro 466 migliaia e risulta così dettagliato per gli esercizi 2019 e 2018.

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Ricavi	26.239	24.201
Altri ricavi e proventi	221	158
TOTALE RICAVI E ALTRI PROVENTI	26.460	24.359
Costi per servizi	(25.318)	(23.191)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti	(700)	(599)
Altri costi operativi	(2)	(100)
TOTALE COSTI	(26.020)	(23.890)
RISULTATO OPERATIVO	440	469
Proventi/(Oneri) finanziari	26	7
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	466	476

9.19 STRUMENTI FINANZIARI

Nella presente nota viene fornita l'informativa che permetta di valutare la significatività degli strumenti finanziari per la posizione finanziaria e la performance della Società. La tabella seguente fornisce una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, così come identificate dal principio UE IFRS 9 ovvero:

- attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (amortised cost);
- attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI – fair value through other comprehensive income);
- attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (FVTPL – fair value through profit and loss).

(In migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2019

	Attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVOCI	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVTPL	Totale
ATTIVITÀ CORRENTI				
Crediti commerciali	244.593	-	-	244.593
Attività finanziarie correnti	20.594	-	-	20.594
Altre attività correnti	4.906	-	-	4.906
Disponibilità liquide	4.955	-	-	4.955
ATTIVITÀ NON CORRENTI				
Altre attività non correnti	36.999	-	-	36.999
ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA	11.556	-	-	11.556
PASSIVITÀ CORRENTI				
Debiti commerciali	172.087	-	-	172.087
Passività finanziarie correnti	1.900	-	-	1.900
Altre passività correnti	20.295	-	-	20.295
PASSIVITÀ NON CORRENTI				
Passività finanziarie non correnti	3.098	-	-	3.098
Altre passività non correnti	5.222	-	-	5.222
PASSIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA	10.643	-	-	10.643

(In migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2018

	Attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVOCI	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVTPL	Totale
ATTIVITÀ CORRENTI				
Crediti commerciali	234.796	-	-	234.796
Attività finanziarie correnti	1.051	-	-	1.051
Altre attività correnti	10.416	-	-	10.416
Disponibilità liquide	1.567	-	-	1.567
ATTIVITÀ NON CORRENTI				
Altre attività non correnti	37.282	-	-	37.282
PASSIVITÀ CORRENTI				
Debiti commerciali	163.613	-	-	163.613
Passività finanziarie correnti	1.708	-	-	1.708
Altre passività correnti	9.684	-	-	9.684
PASSIVITÀ NON CORRENTI				
Passività finanziarie non correnti	3.750	-	-	3.750
Altre passività non correnti	5.408	-	-	5.408

Le passività finanziarie correnti e non correnti rappresentano per euro 3.750 migliaia il valore del prestito obbligazionario (nota 9.15), il cui valore a fair value alla data del 31 dicembre 2019 è negativo per euro 3.740 migliaia; tale valore è stato determinato applicando tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili (classificazione di livello 3 e fair value pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dallo strumento oggetto di valutazione).

10. Note al Conto economico

10.1 RICAVI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Ricavi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2019	2018
Energia elettrica	679.759	601.536
Risorse idriche	21.451	20.684
Gas	215.384	200.582
Calore	7.726	8.383
Ricavi diversi	9.260	8.422
TOTALE	933.580	839.607

L'incremento complessivo dei ricavi è attribuibile principalmente alla commodity energia elettrica, come conseguenza di un aumento dei volumi venduti rispetto all'esercizio 2018 e del prezzo medio di vendita. L'incremento del fatturato gas deriva per lo più dall'aumento dei prezzi medi di vendita.

La voce ricavi diversi include principalmente contributi fatturati all'utenza finale a copertura degli interventi tecnici eseguiti dai gestori delle reti di distribuzione, altri servizi correlati alle prestazioni principali e ricavi derivanti dalla vendita di beni e servizi connessi al mercato dell'efficienza energetica.

Per una più completa comprensione dei risultati conseguiti nell'esercizio per linea di business, si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione.

10.2 ALTRI RICAVI E PROVENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Ricavi diversi	10.269	13.906
Proventi diversi	5	25
Ricavi Gruppo DE	135	153
Contributi c/esercizio	-	231
TOTALE	10.409	14.315

La voce ricavi diversi (euro 10.269 migliaia) include sopravvenienze attive per euro 10.227 migliaia, essenzialmente riconducibili alla commodity gas per euro 7.156 migliaia e conseguenti all'applicazione di recenti delibere dell'Autorità, oltre a conguagli anni precedenti di Terna per euro 745 migliaia relativi agli oneri di salvaguardia e di dispacciamento e euro 751 migliaia di conguagli di forniture di energia elettrica.

10.3 COSTI PER MATERIE PRIME, DI CONSUMO E MERCI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per materie prime, di consumo e merci" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Acquisti materie prime EE	252.375	245.771
Acquisti materie prime Gas	141.274	137.708
Acquisto carburanti	53	59
Acquisto materiali vari	2.071	2.253
Sopravvenienze acquisti materie prime	1.419	5.664
TOTALE	397.192	391.455

La variazione dei costi di acquisto delle commodities energia elettrica e gas è coerente con l'andamento dei rispettivi ricavi di vendita e risultano quindi condizionati da prezzi crescenti e da un aumento dei volumi acquistati, per commodity energia elettrica e gas.

La voce acquisto materiali vari si riferisce principalmente all'acquisto di beni impiegati nella realizzazione di interventi di riqualificazione di impianti.

Nelle sopravvenienze passive sono incluse le sopra citate sopravvenienze relative alla commodity gas (euro 219 migliaia) ed energia elettrica (euro 1.200 migliaia) per un totale pari ad euro 1.419 migliaia.

10.4 COSTI PER SERVIZI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per servizi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Servizi esterni di manutenzione	42	71
Servizi ass.vi, bancari e fin.	1.013	1.110
Altri servizi	6.397	4.315
Servizi commerciali	491.107	423.146
Servizi generali	284	475
Certificazione bilancio	59	60
Collegio sindacale	36	42
Amministratori	155	161
Sopravvenienze servizi	633	1.432
Affitti passivi	280	449
Canoni noleggio	79	185
Affitto ramo aziendale	607	603
TOTALE	500.692	432.049

L'incremento complessivo è principalmente attribuibile alla voce servizi commerciali, che include contratti di servizio con società del Gruppo ed esterne e costi di vettoriamento di energia elettrica e gas, aumentati notevolmente rispetto all'esercizio precedente di euro 60.312 migliaia ed attribuibili ai maggiori volumi e all'incremento della tariffa di distribuzione per il solo settore energia elettrica; in aumento anche il volume di distribuzione del gas naturale. Anche i costi di dispacciamento sono aumentati di euro 4.898 migliaia e l'incremento è attribuibile alla commodity energia elettrica e segue la dinamica già vista con riferimento ai ricavi di vendita e ai costi di acquisto della materia prima.

I costi per servizi assicurativi, bancari e finanziari, in sostanziale allineamento rispetto al precedente esercizio, includono principalmente oneri per commissioni su fidejussioni a garanzia del puntuale adempimento dei contratti di vettoriamento di energia elettrica e gas ed altri oneri per servizi finanziari per complessivi euro 889 migliaia, di cui euro 530 migliaia sostenuti verso la controllante Dolomiti Energia Holding S.p.A.; completano la voce le spese assicurative per euro 124 migliaia.

L'incremento dei costi per altri servizi si riferisce principalmente a maggiori costi sostenuti per compensi alla rete vendita, che ammontano ad euro 5.250 migliaia nell'esercizio (euro 3.234 migliaia nel 2018).

Le voci affitti passivi, che si riferiscono al costo per l'utilizzo non esclusivo di spazi aziendali presso le sedi della controllante Dolomiti Energia Holding, e canoni noleggio, relativi a noleggi di beni mobili a breve termine o di valore a nuovo inferiore ad euro 5 migliaia, risultano in significativa contrazione rispetto all'esercizio 2018 a seguito dell'applicazione del principio UE IFRS 16 a decorrere dal 1 gennaio 2019.

La Società corrisponde alla consociata SET Distribuzione un canone annuale per affitto di ramo d'azienda, relativo alla commercializzazione di energia elettrica (euro 607 migliaia).

10.5 COSTO DEL PERSONALE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costo del personale" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Salari e stipendi	5.704	5.740
Oneri sociali	1.710	1.507
Trattamento di fine rapporto	358	352
Altri costi	94	87
TOTALE	7.866	7.686

Nel mese di ottobre 2018 la Società ha raggiunto un accordo con le organizzazioni sindacali che prevede, a decorrere dal 1 gennaio 2019, in sostituzione delle agevolazioni tariffarie sull'energia elettrica per ex dipendenti pensionati e coniugi superstiti fruitori alla data del 31 dicembre 2018 con oneri a carico di Dolomiti Energia, la corresponsione di un importo lordo una tantum. Tale modifica del piano Sconto Energia ha comportato una riduzione del fondo per euro 48 migliaia ed un accantonamento per l'ammontare complessivo una tantum da riconoscere stimato in euro 24 migliaia; detti importi nell'esercizio 2018 sono stati portati a rettifica del costo corrente del servizio e risultavano classificati nella voce altri costi. Nell'esercizio 2019 tale voce non risulta influenzata da tale dinamica ed accoglie principalmente contributi a favore di circoli dipendenti e previdenza integrativa.

La Società risulta avere 185 dipendenti al 31 dicembre 2019 (169 alla fine del precedente esercizio), di cui 1 dirigente, 7 quadri e 177 impiegati. Per la movimentazione del personale dipendente nel corso dell'esercizio si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione.

10.6 AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Ammortamenti diritti d'uso	184	-
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	173	199
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	18	14
Accantonamento a fondi rischi	-	516
TOTALE	375	729

Gli ammortamenti dell'esercizio sono in aumento rispetto al 2018 a seguito dell'adozione del principio contabile UE IFRS 16 (euro 184 migliaia).

Nel precedente esercizio, la voce accantonamenti a fondi rischi si riferiva interamente all'importo che la Società si è impegnata a restituire ai clienti finali, a seguito dell'avvio dell'istruttoria da parte dell'ARERA nei confronti dei principali operatori di mercato, che aveva contestato l'addebito ai clienti dei costi per la spedizione delle bollette, nonostante Dolomiti Energia avesse applicato l'importo per la spedizione della bolletta cartacea ai clienti soltanto nell'ipotesi in cui l'offerta sottoscritta fosse riservata a clienti che aderivano al servizio via mail delle bollette stesse.

10.7 RIPRESE DI VALORE (SVALUTAZIONI) NETTE DI CREDITI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante	3.605	1.823
Perdite su crediti	425	122
TOTALE	4.030	1.945

L'accantonamento a fondo svalutazione crediti dell'esercizio è pari ad euro 3.605 migliaia, in aumento rispetto al 2018, a seguito dell'aumento di situazioni di rischio esigibilità, come dimostrato anche dall'incremento delle perdite su crediti.

10.8 ALTRI COSTI OPERATIVI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Altri costi operativi” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Oneri diversi	914	734
Tariffa sociale / CTS	779	709
Sopravvenienze passive	796	2.035
Spese postali	26	31
Altre imposte e tasse	312	335
TOTALE	2.827	3.844

La voce risulta complessivamente in decremento rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente per la contrazione delle sopravvenienze passive, dovute a minori rettifiche negative di stime riferibili a ricavi di esercizi precedenti.

10.9 PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci “Proventi finanziari” e “Oneri finanziari” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Proventi finanziari		
Proventi finanziari da imprese controllanti	50	62
Proventi finanziari da altre imprese	397	281
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	447	343

I proventi finanziari sono costituiti da interessi attivi verso la controllante Dolomiti Energia Holding SpA, maturati sui saldi positivi di cash pooling per euro 50 migliaia; i proventi finanziari da altre imprese includono principalmente interessi di mora sulle transazioni commerciali, in aumento rispetto al precedente esercizio.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Oneri finanziari		
Oneri finanziari verso imprese controllanti	(140)	(140)
Oneri finanziari verso altre imprese	(223)	(60)
Interessi da attualizzazione	(15)	(18)
TOTALE ONERI FINANZIARI	(378)	(218)

Gli interessi ed oneri finanziari sono dovuti principalmente ad oneri finanziari verso la capogruppo per messa a disposizione fondi per euro 140 migliaia. Gli oneri finanziari verso altre imprese includono interessi passivi maturati sul prestito obbligazionario per euro 48 migliaia (euro 44 migliaia nel 2018), interessi passivi derivanti dall'applicazione del principio UE IFRS 16 per euro 20 migliaia e sopravvenienze passive per euro 112 migliaia, relative allo storno di interessi passivi addebitati in precedenti esercizi.

10.10 IMPOSTE

Si fornisce di seguito il dettaglio della voce "Imposte" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(dati in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Imposte correnti	8.973	4.299
Imposte differite	(9)	73
Imposte anticipate	(424)	149
Imposte esercizi precedenti	146	-
TOTALE	8.686	4.521

Le imposte correnti sono accertate sulla base di una previsione realistica del reddito imponibile di competenza dell'esercizio e si riferiscono ad IRES per euro 7.972 migliaia e ad IRAP per euro 1.001 migliaia.

La fiscalità differita è calcolata sulle differenze temporanee tra il risultato economico prima delle imposte e il reddito fiscalmente imponibile.

Nel seguente prospetto viene esposta la riconciliazione tra onere fiscale effettivo e teorico, determinato applicando al risultato ante imposte l'aliquota fiscale vigente.

(in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE			
	2019	%	2018	%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	31.077		16.814	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DELLE DISCONTINUING OPERATION	466		-	
TOTALE RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	31.543		16.814	
IRES teorica	7.570	24,00%	4.035	24,00%
Differenze permanenti	623		483	
Differenze temporanee	1.741		(814)	
Ace	(690)		(809)	
Imponibile IRES	33.217		15.674	
IRES EFFETTIVA	7.972	25,27%	3.762	22,37%
RISULTATO OPERATIVO	31.448		16.683	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	12.595		10.597	
TOTALE	44.043		27.280	
IRAP teorica	1.242	2,82%	769	2,82%
Differenze permanenti	(7.782)		(7.760)	
Differenze temporanee	(747)		(433)	
IRAP EFFETTIVA	1.001	2,27%	537	1,97%
IMPOSTE CORRENTI DELL'ESERCIZIO	8.973		4.299	

11. Operazioni con parti correlate

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con la Società il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole.

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018, le principali transazioni con parti correlate hanno riguardato:

(in migliaia di Euro)

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2019				2018			
	CREDITI COMMERCIALI	CREDITI FINANZIARI	DEBITI COMMERCIALI	DEBITI FINANZIARI	CREDITI COMMERCIALI	CREDITI FINANZIARI	DEBITI COMMERCIALI	DEBITI FINANZIARI
Dolomiti Energia Holding	431	21.343	886	4.298	201	1.107	740	1.767
DTC	16	-	-	-	24	-	-	-
Dolomiti Energia Solutions	493	-	747	-	527	-	235	-
Set Distribuzione	29.221	-	29.716	-	29.210	-	23.882	-
Novareti	10.036	-	12.878	-	11.920	-	12.341	-
Hydro Dolomiti Energia	1.295	-	-	-	2.857	-	-	-
Dolomiti Energia Trading	2.764	-	57.202	-	1.420	-	60.481	-
Dolomiti GNL	5	-	61	-	1	-	21	-
Dolomiti Ambiente	625	-	10.625	1.960	560	-	9.927	-

(in migliaia di Euro)

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2019								2018							
	RICAVID			ACQUISTI			PROVENTI FINANZIARI	ONERI FINANZIARI	RICAVID			ACQUISTI			PROVENTI FINANZIARI	ONERI FINANZIARI
	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro		
Dolomiti Energia Holding	344	68	-	-	4.142	223	50	670	352	34	-	-	3.150	253	62	634
DTC	3	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-
Dolomiti Energia Solution	1.497	44	-	-	352	-	-	-	1.159	11	-	141	-	-	-	-
Set Distribuzione	157	3	-	-	152.239	607	-	-	190	8	-	-	124.915	603	-	-
Novareti	8058	227	-	-	50.378	25	-	-	7.888	71	1.253	1.414	50.068	445	-	-
Hydro Dolomiti Energia	1.017	-	-	-	-	-	-	-	1.435	-	-	-	-	-	-	-
Dolomiti Energia Trading	6.339	234	728	367.440	30	84	-	-	2.844	4.101	-	356.261	40	-	-	-
Dolomiti GNL	3	5	-	158	-	-	-	-	-	2	3	60	-	-	-	-
Dolomiti Ambiente	119	1.147	-	-	25.194	127	-	-	118	1.063	77	-	23.194	22	-	-

Per maggiori dettagli su operazioni con parti correlate si rimanda a quanto già illustrato nella Relazione degli Amministratori.

12. Garanzie e impegni

Si evidenziano i seguenti impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale:

FIDEJUSSIONI E GARANZIE REALI

La Società non ha in essere garanzie reali che non siano state rilevate in bilancio. Sono però emesse fidejussioni bancarie/assicurative nell'interesse di Dolomiti Energia e a favore di terzi per euro 77.556 migliaia (euro 73.785 migliaia al 31 dicembre 2018); la controllante Dolomiti Energia Holding ha assunto impegni finanziari a favore di terzi e nell'interesse della Società per complessivi euro 93.421 migliaia (euro 89.650 migliaia al 31 dicembre 2018), una parte di questi per garantire il rilascio delle fidejussioni bancarie.

IMPEGNI

La Società non ha assunto impegni che non siano stati rilevati in bilancio.

PASSIVITÀ POTENZIALI

La Società non ha assunto passività potenziali che non siano state rilevate in bilancio.

13. Compensi amministratori e sindaci

Si riporta di seguito il dettaglio dei compensi degli amministratori e dei sindaci della Società per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Amministratori	135	146
Collegio Sindacale	36	41

Si segnala inoltre che la Società non ha concesso anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci.

14. Compensi della Società di revisione

Si riportano nella tabella di seguito i corrispettivi percepiti dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per i servizi di revisione del bilancio d'esercizio per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Revisione legale	41	41
Altri servizi di verifica	15	15
Servizi di consulenza fiscale	-	-
Altri servizi diversi dalla revisione	-	7

15. Accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Non vi sono accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale che possano influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

16. Attività di direzione e coordinamento

La Società che esercita l'attività di direzione e coordinamento su Dolomiti Energia S.p.A. è la controllante Dolomiti Energia Holding S.p.A. con sede legale in Via Manzoni 24 Rovereto (TN).

Si riportano di seguito i dati essenziali dell'ultimo bilancio della controllante Dolomiti Energia Holding S.p.A.:

Stato patrimoniale

(dati in Euro)

Attività	31.12.2018	Passività	31.12.2018
ATTIVITÀ NON CORRENTI		PATRIMONIO NETTO	
Attività immateriali	13.045.544	Capitale sociale	411.496.169
Immobili, impianti e macchinari	45.701.941	Riserve	87.056.209
Partecipazioni	782.316.169	Risultato netto dell'esercizio	40.623.148
Attività finanziarie non correnti	7.187.397	TOTALE PATRIMONIO NETTO	539.175.526
Attività per imposte anticipate	5.718.349	PASSIVITÀ	
Altre attività non correnti	77.613	PASSIVITÀ NON CORRENTI	
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	854.047.013	Fondi per rischi e oneri non correnti	1.458.821
ATTIVITÀ CORRENTI		Benefici ai dipendenti	3.670.465
Rimanenze	92.027	Passività per imposte differite	193.230
Crediti commerciali	11.625.258	Passività finanziarie non correnti	127.927.554
Crediti per imposte sul reddito	1.913.088	Altre passività non correnti	1.662.199
Attività finanziarie correnti	57.232.410	TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	134.912.269
Altre attività correnti	31.552.396	PASSIVITÀ CORRENTI	
Disponibilità liquide	28.358.232	Fondi per rischi e oneri correnti	732.704
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	130.773.411	Debiti commerciali	10.727.686
		Passività finanziarie correnti	273.572.517
		Debiti per imposte sul reddito	18.281.931
		Altre passività correnti	7.417.791
		TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	310.732.629
TOTALE ATTIVO	984.820.424	TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	984.820.424

Conto economico riclassificato

(dati in Euro)

	Esercizio 2018
Ricavi e altri proventi	36.829.802
Costi	(43.730.926)
Proventi e oneri da Partecipazioni	45.004.447
Risultato operativo	38.103.323
Proventi e Oneri Finanziari	1.190.252
Risultato prima delle imposte	39.293.575
Imposte	1.329.573
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	40.623.148
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico	68.885
Componenti del conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico	(1.144.470)
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	39.547.563

I dati essenziali della controllante Dolomiti Energia Holding SpA esposti nel prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Dolomiti Energia Holding SpA al 31 dicembre 2018, nonché del risultato economico conseguito dalla Società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

17. Nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato

Si precisa che la società Dolomiti Energia Holding SpA con sede legale in Via Manzoni 24 Rovereto (TN) provvede a redigere il bilancio consolidato del Gruppo più piccolo di cui la Società fa parte in quanto controllata e che lo stesso risulta essere disponibile presso la sede sociale, sul sito internet della società (www.gruppodolomitienergia.it) e attraverso gli abituali canali istituzionali. Inoltre, la società Findolomiti Energia S.r.l. con sede legale in Via Vannetti 18/A Trento, provvede a redigere il bilancio consolidato del Gruppo più grande di cui la Società fa parte e lo stesso risulta essere disponibile attraverso gli abituali canali istituzionali.

18. Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 22-quater Codice Civile, si segnala che l'inizio del corrente anno è stato caratterizzato dall'emergenza COVID 19, che sta impattando pesantemente la vita quotidiana e lavorativa di aziende e persone.

La Società si è adeguata immediatamente allo stato di crisi, osservando i divieti, gli obblighi e le raccomandazioni impartite dalle Autorità a salvaguardia della salute e sicurezza dei propri dipendenti e clienti, nonché le misure e i provvedimenti posti in essere dal gruppo Dolomiti Energia, volti alla mitigazione della diffusione del virus, adattandoli alle esigenze operative della Società e con il preciso intento del mantenimento della continuità e disponibilità dei servizi in condizioni di sicurezza.

Alla data odierna risulta impossibile quantificare con sufficiente attendibilità gli effetti economici e finanziari dell'evento, sia perché non è risaputo né può essere ragionevolmente stimato l'arco temporale di durata delle restrizioni in essere sia perché il ridotto tempo intercorso fra l'inizio degli eventi e la data odierna non ha ancora consentito di misurarne appieno gli effetti che inevitabilmente si produrranno principalmente nei prossimi mesi.

Sono comunque attesi effetti economici negativi, anche molto significativi, derivanti dal drastico calo dei volumi di vendita (dovuti alla riduzione del prelievo da parte dei clienti e/o dalla cessazione definitiva di attività), ma anche dalla necessità di rivendere i volumi approvvigionati a prezzo fisso, laddove questa era la formula di acquisto e vendita, sul mercato ai prezzi significativamente inferiori che si sono riscontrati nelle ultime settimane. Significativo potrebbe essere anche l'impatto derivante dall'incremento di ritardi e insolvenze nel pagamento delle fatture da parte dei clienti finali, in particolare da parte delle attività economiche più colpite dalla crisi.

Ciò nonostante, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili e degli scenari di stress predisposti sul budget del 2020, non si ritiene che i sopra esposti impatti negativi possano compromettere la capacità dell'azienda di proseguire ad operare in continuità.

19. Elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionale

Ai sensi dell'art. 2427, punto 13 Codice Civile, si segnala che non sono stati registrati elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionale.

20. Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche

In applicazione dell'art. 1, commi 125 e ss., della legge 124/2017 (c.d. legge annuale per il mercato e la concorrenza), così come riformulati dall'art. 35 del decreto legge n. 34/2019 (decreto crescita), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30 aprile 2019, si rinvia alla consultazione del Registro Nazionale degli aiuti di Stato, sezione "Trasparenza", al fine di prendere visione di eventuali sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'art. 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013 nell'esercizio 2019.

21. Proposte di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Con riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 22-septies Codice Civile, si propone di demandare all'Assemblea dei Soci la decisione in merito alla destinazione dell'utile.

Trento, 26 marzo 2020

Il Presidente
Rudi Oss

Attestazione di bilancio

1. I sottoscritti Rudi Oss e Michele Pedrini di Dolomiti Energia SpA attestano, tenuto conto di quanto previsto dalla normativa vigente:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del periodo 2019.

2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo nell'ambito dell'effettiva applicazione delle procedure nonché nell'eventuale riferimento al corpo dei principi generali utilizzati nella redazione dell'attestazione.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Trento, 26 marzo 2020

Il Presidente
Rudi Oss

Il Responsabile Amministrazione
Michele Pedrini

Relazioni

Relazione del collegio sindacale all'assemblea degli azionisti

EMESSA AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE

All'Assemblea degli Azionisti di Dolomiti Energia S.p.a.

Signori Azionisti,

al Collegio Sindacale sono demandate le generali funzioni di controllo sulla gestione previste dall'articolo 2403 c.c. e tutti gli altri compiti demandati al Collegio dal Codice Civile e dalle altre norme di legge, ad esclusione della revisione legale, che è stata demandata alla società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A.

In considerazione di quanto sopra, la relazione relativa al giudizio sul bilancio di esercizio espresso ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 viene emessa dalla società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A., mentre la presente relazione, approvata all'unanimità, è relativa alle generali funzioni di controllo sulla gestione demandate al collegio sindacale dall'articolo 2403 c.c., ed è prevista dall'articolo 2429, comma 2, c.c.

Evidenziamo, inoltre, che a far data dal 27 febbraio 2018, a seguito della conclusione delle operazioni di quotazione sul mercato regolamentato irlandese del prestito obbligazionario denominato "Dolomiti Energia SpA € 5,000,000 1.05 per cent. Fixed Rate Notes due 2022" e della conseguente acquisizione della qualifica di Ente di Interesse Pubblico (nel proseguo anche "EIP") da parte di Dolomiti Energia S.p.A., il Collegio Sindacale ha anche assunto il ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, previsto dall'articolo 19 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n.39.

Attività di vigilanza ai sensi dell'articolo 2403 e seguenti del codice civile

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle norme di comportamento del collegio sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, e si è sostanziata nelle attività di seguito riportate.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee degli azionisti e alle riunioni del Consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo periodicamente ottenuto dagli amministratori, nell'ambito delle riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di

maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società, ivi incluse le eventuali operazioni con parti correlate. In base alle informazioni acquisite non abbiamo osservazioni particolari da riferire se non richiamare l'attenzione - con riferimento alla prevedibile evoluzione della gestione - sugli effetti economici negativi, anche molto significativi, evidenziati dagli amministratori nella relazione sulla gestione con riferimento all'impatto sull'esercizio 2020, conseguente alla perdurante crisi legata all'emergenza sanitaria da COVID-19, e derivanti dal drastico calo dei volumi di vendita, dalla necessità di rivendere i volumi approvvigionati a prezzo fisso, laddove questa era la formula di acquisto e vendita, sul mercato ai prezzi significativamente inferiori che si sono riscontrati nelle ultime settimane e dall'impatto del presumibile incremento di ritardi e insolvenze nel pagamento delle fatture da parte dei clienti finali, in particolare da parte delle attività economiche più colpite dalla crisi.

Con riferimento alle operazioni con altre società del Gruppo o con parti correlate, il Collegio Sindacale non ha rilevato l'esistenza di operazioni atipiche od inusuali. Il Consiglio di amministrazione nella relazione sulla gestione e nelle note illustrative al bilancio ha fornito esaustiva illustrazione sulle operazioni, di natura ordinaria, di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere con la società controllante e con parti correlate nonché sulle modalità di determinazione dell'ammontare dei corrispettivi ad esse afferenti.

Abbiamo tenuto periodiche riunioni con il soggetto incaricato della revisione legale e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, dal soggetto preposto alla revisione legale nonché dall'Organismo di Vigilanza istituito nell'ambito del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" previsto dal D.Lgs. n. 231/2001, del quale è membro anche il Presidente del Collegio sindacale, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società e del sistema di controllo interno, anche in funzione della rilevazione tempestiva di situazioni di crisi o della perdita della continuità aziendale e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire se non raccomandare di proseguire nel processo di consolidamento dei presidi interni volti a mitigare il rischio regolatorio cui è particolarmente esposta la Società, in particolare sia con riferimento al monitoraggio, analisi e coordinamento degli adempimenti con riferimento alle normative specifiche di settore che con riferimento alla conformità al regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) di cui al Regolamento UE 2016/679.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, nonché tramite un confronto con il soggetto incaricato della revisione legale, e a tale riguardo non abbiamo particolari osservazioni da riferire.

Abbiamo svolto, nel nostro ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, i compiti e le funzioni previste dall'articolo 19, comma 1, del decreto legislativo n.39 del 27 gennaio 2010 e, a tale riguardo, non abbiamo particolari osservazioni da riferire. Per quanto attiene, nello specifico, all'informativa al Consiglio di amministrazione dell'esito della revisione legale ed alla trasmissione allo stesso della relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo, corredata delle eventuali osservazioni del Comitato - previste dalla lettera a) del comma 1 del citato articolo 19 - diamo atto:

- di aver ricevuto copia della relazione della società di revisione redatta ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 39/2010, che esprime un giudizio senza rilievi sul bilancio d'esercizio;
- di aver ricevuto la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo, dalla quale

non emergono elementi da riportare nella presente relazione, e che verrà trasmessa quanto prima al Consiglio di amministrazione con le eventuali nostre osservazioni.

Nel corso dell'esercizio e successivamente sino alla data di redazione della presente relazione non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.

Per quanto riguarda pareri e proposte motivate rilasciate a sensi di legge dal Collegio sindacale nel corso dell'esercizio 2019 segnaliamo che in data 29 agosto 2019 abbiamo rilasciato all'Assemblea il parere del Collegio Sindacale previsto dall'art.2441, comma 6, c.c. sulla congruità del prezzo di emissione delle nuove azioni sottoscritte con conferimento in natura da parte dell'Azienda Servizi Municipalizzati del Comune di Tione. Con riferimento alla congruità del prezzo di emissione delle nuove azioni sottoscritte con conferimento in natura da parte del Comune di Molveno, analogo parere da parte del Collegio era stato rilasciato in data 13 dicembre 2018.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio di esercizio

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, il quale presenta un patrimonio netto pari ad € 116.928.642, comprensivo dell'utile di esercizio pari ad € 22.857.125, significativamente superiore all'utile di € 12.293.483 conseguito nell'esercizio 2018.

Come indicato nella relazione sulla gestione e nelle note illustrative, evidenziamo che il bilancio riferito all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, così come quello dell'esercizio precedente, per effetto dell'assunzione della qualifica di Ente di Interesse Pubblico da parte di Dolomiti Energia S.p.A., è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati da parte dell'Unione Europea.

Per effetto della transizione ai principi contabili internazionali non è più richiesto il consenso del Collegio Sindacale all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale dell'avviamento (Euro 5.054.092 al 31 dicembre 2019), che non è più soggetto ad ammortamento ma che deve essere sottoposto, con cadenza almeno annuale, ad un processo di valutazione ai fini dell'identificazione di eventuali perdite di valore (cosiddetto impairment test). Parimenti, non è richiesto il consenso del Collegio nemmeno per l'iscrizione dei costi di sviluppo, che al 31 dicembre 2019 risultano iscritti tra le attività immateriali per Euro 444 mila.

Non essendo a noi demandata la revisione legale sul bilancio di esercizio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la formazione e struttura, nonché verificato la rispondenza del bilancio di esercizio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri.

Abbiamo altresì verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e, a tale riguardo, non abbiamo particolari osservazioni da riferire.

In esito ai controlli svolti in ordine al bilancio di esercizio, sopra evidenziati, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Si segnala, infine, che come indicato dagli amministratori nella Relazione sulla gestione, la Società, ai sensi dell'articolo 6, comma, 1, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254, si è avvalsa dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria prevista dall'articolo 3 del citato decreto.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando quanto sopra esposto, nonché le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale, risultanze contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo emessa in data odierna, il collegio sindacale all'unanimità esprime all'assemblea parere favorevole in ordine all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019, così come redatto dagli amministratori.

Trento, 9 aprile 2020

Per il Collegio Sindacale

Presidente
dott. Stefano Tomazzoni



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti della Dolomiti Energia SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Dolomiti Energia SpA (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Accuratezza dei ricavi relativi alla vendita di energia elettrica e gas

Nota 2.3 “Criteri di valutazione” voce “Riconoscimento dei ricavi” delle note illustrative al bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2019.

I ricavi di Dolomiti Energia SpA per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 includono ricavi relativi alla vendita di energia elettrica e di gas per complessivi Euro 895.143 migliaia. Il valore di tali ricavi è determinato sulla base delle condizioni contrattuali definite con i clienti finali e delle specifiche disposizioni tariffarie e normative stabilite dall’Autorità di Regolazione per l’Energia Reti e Ambiente (ARERA).

Il riconoscimento dei ricavi per la vendita di energia elettrica e di gas è considerato un aspetto chiave della revisione in considerazione della complessità del sistema di bollettazione, caratterizzato dall’elevata numerosità dei clienti finali, da un elevato volume di dati da processare, con combinazioni di tariffe e componenti prezzo diversificate.

Abbiamo analizzato, compreso e valutato il sistema di controllo interno della Società relativo al riconoscimento dei ricavi di vendita di energia elettrica e di gas avvalendoci anche del supporto di esperti di sistemi informativi e di analisi di processi aziendali appartenenti alla rete PwC.

Abbiamo identificato e validato l’operatività e l’efficacia dei controlli rilevanti, mediante lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli rilevanti posti in essere dalla Società.

Inoltre, per un campione di bollette a clienti finali abbiamo svolto procedure di validità per accertare i dati di consumo indicati in bolletta, la corretta applicazione delle condizioni contrattualmente definite con i clienti e l’incasso della bolletta.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d’esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d’esercizio, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d’esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Società.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Dolomiti Energia SpA ci ha conferito in data 26 aprile 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Dolomiti Energia SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Dolomiti Energia SpA al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Dolomiti Energia SpA al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Dolomiti Energia SpA al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Gli amministratori della Dolomiti Energia SpA si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254.

Verona, 9 aprile 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Vesentini', written over a light blue horizontal line.

Paolo Vesentini
(Revisore legale)

